IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.: Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDI 29 SETTEMBRE 1952
Anno III - N. 535 - Prezzo 10 cent.
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Virtuale rottura del Wafd con il Governo egiziano

L'atteggiamento di Nahas - Il rifiuto dei wafdisti di sottoporsi alla legge dei partiti

CAIRO, 29.

Particolari misure di polizia sono state prese nella zona del Cairo dove il vecchio dirigente wafdista Mustafà Nahas ha tenuto una riunione di importanza decisiva, dovendo stabilire definitivamente se continuare la lotta per la presidenza del partito, oppure abbandonare la politica.

Mezz'ora prima della riunione, il presidente Wafdista della disciolta Camera dei Deputati, Abdel Fahmi Gomaa, si era recato a fare visita a Palazzo Abdin dove aveva conferito con il reggente colonnello Mehanna.

Successivamente Abdel Fahmi Gomaa si era incontrato anche con Soleiman Hafez vice primo ministro e ministro dell'interno.

All'uscita del Palazzo Abdin, l'ex presidente della camera egiziana ha dichiarato che egli lotta sin dal 1919 e non ha nessuna intenzione di abbassare le armi.

Al termine della riunione del partito wafdista si è appreso che il comitato esecutivo ha preso alla unanimità la seguente decisione:

« Il partito wafdista ha la certezza che si ha intezione di combatterlo e di distruggerlo per sbarazzarsene. Il Wafd decide di conseguenza di non presentare la richiesta che gli è stata rivolta dal ministro dell'interno.

E' noto che tale richiesta concerne la riorganizzazione del Wafd in base alla nuova legge dei partiti. Inoltre il governo non intende vedere Mustafà Nahas tra i membri fondatori del nuovo partito wafdista riorganizzato.

Il presidente Nahas ha fatto sapere che il Wafd continua a considerarsi come il solo rappresentante della nazione egiziana, e che, per conseguenza, non si sottoporrà a una legge che non è stata approvata dal Parlamento.

Il presidente conferma così l'atteggiamento adottato ieri dal partito. Le sue dichiarazioni rivelano apertamente che il Wafd cessa ormai di riconoscere l'autorità del Governo.

Nel corso di una intervista con una agenzia estera, Mustafà Nahas ha dichiarato:

« Non ho mai preteso che il Wafd fosse un partito politico: il Wafd è una emanazione del popolo egiziano. Con o senza il partito — ha aggiunto Nahas — continuerò la lotta per la realizzazione delle aspirazioni nazionali. Non ho d'altra parte bisogno di disporre di qualche organizzazione: la nazione, tutta intera, costituisce il mio partito ».

Interrogato sull'atteggiamento del Wafd davanti al nuovo decreto legge sui partiti, Nahas ha detto di non riconoscerne la validità. Nessuna legge può creare partiti, nè discioglierli. « Ho combattuto tutta la mia vita — egli ha proseguito — e continuerò, con o senza l'appoggio, a battermi contro l'imperialismo fino al momento in cui le masse egiziane avranno raggiunto i loro obbiettivi: l'espulsione dell'ultimo soldato britannico dalla zona del Canale e l'unificazione della Valle del Nilo ».

Circa la posizione dei residenti stranieri d'Egitto Nahas ha dichiarato: «Dobbiamo innanzitutto assicurare la nostra indipendenza. In seguito potremo permetterci di essere generosi ».

Davanti alla sontuosa residenza di Nahas vi è solamente qualche agente di polizia. Ciò che colpisce è l'assenza totale di partigiani entusiasti che, invece, in quest'ora critica avrebbero dovuto ammassarsi davanti alla dimora del vecchio capo wafdista ed incoraggiarlo con le loro acclamazioni.

Essendo in corso il trasferimento dell'impianto tipografico dell'AFIS in altra sede è inevitabile che ciò abbia ripercussioni di ritardo nell'uscita del « Corriere ».

Confidiamo che sia di breve durata.

Un convegno a Milano per la soluzione del problema tedesco

MILANO, 29.

Il convegno studi, a Milano, del comitato per la soluzione pacifica del problema tedesco, iniziatosi ieri presso la casa della cultura si è concluso stamane con una manifestazione al teatro Nuovo. Alla manifestazione erano presenti tra gli altri l'on. Giuseppe Nitti, Lombardi, Della Giusta, Pajetta, Mondolfo, Scotti, il senatore Mariani, il duca Visconti di Modrone, la deputata al parlamento belga Isabelle Blam. L'on. Nitti ha pronunciato un discorso nel quale ha esaminato la portata dei recenti accordi contrattuali di Bonn e di Parigi affermando il che riarmo della Germania occidentale porterà fatalmente al riarmo della Germania orientale ed ad una alta tensione che esiste fra i due blocchi di potenze mondiali. Rilevato il pericolo di un risorgere della potenza militare tedesca per la pace sia dell'occidente che dell'oriente, l'on. Nitti ha concluso affermando la necessità che il problema tedesco venga risolto, non attraverso patti di guerra, ma sulla base di un accordo pacifico internazionale. La Germania dovrà essere riunificata ed avere un governo legittimo proclamato attraverso libere elezioni in tutto il paese.

ATTUATA UN'ASPIRAZIONE DELLA NOSTRA CLASSE SANITARIA

Costituita la Società di Medicina della Somalia

L'intervento dell'Amministratore Fornari e delle autorità mediche

Attuando un'antica aspirazione della classe sanitaria della Somalia e l'iniziativa recente dei dottori Cacciapuoti, Sessa, Rossetti ed Audisio, sono state raccolte numerose adesioni per la costituzione di una Società di Medicina della Somalia.

Scopo principale della Società è l'elevazione culturale e professionale dei medici, veterinari e chimici, l'incoraggiamento agli studi ed alle ricerche scientifiche, la diffusione anche fuori della Somalia di particolari problemi sanitari, di casi clinici e di risultati delle varie cure.

Benchè si tratti di una Società puramente culturale e scientifica l'attuazione del programma, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe portare ad una maggiore coesione della classe sanitaria oltre ad una sana e lodevole emulazione nel campo tecnico professionale ed ad un risultato scientifico nell'indirizzo dei vari sistemi di cure.

L'iniziativa e la fatica di organizzazione del ristretto comitato promotore sono state convalidate dalla riunione costitutiva svoltasi sabato 27 alle ore 19 nella sala Chirurgia del Padiglione Chirurgia dell'Ospedale « De Martino ».

Alle ore 19 è giunto S. E. l'Amministratore ricevuto dall'Ispettore di Sanità dr. Zuretti, dal Direttore dell'Ospedale prof. Cacciapuoti, dal Colonnello medico Sessa. Con l'Amministratore è intervenuto anche il Segretario Generale Ministro Canino ed il Capo dell'Ufficio di Sanità dr. Rizzetto.

Giunti nella sala, il prof. Cacciapuoti ha salutato l'Ambasciatore ringraziandolo dell'intervento nobilmente significativo in favore della nuova istituzione della cui attività ha tracciate le linee generali. Ha concluso affermando a nome di tutti i medici presenti: « l'esempio ed il ricordo di quanti hanno fatto olocausto della loro vita in pace ed in guerra e di quanti ci hanno preceduto nel duro cammino della civilizzazione di questa terra, ci sosterranno nella nostra fatica ».

Ha preso la parola quindi l'Ambasciatore Fornari il quale si è compiaciuto dell'iniziativa attuata nella fondazione di questa Società di Medicina ed Igiene Tropicale e soprattutto del particolare spirito che anima i medici portandoli a trascendere il significato contingente del loro lavoro quotidiano per assurgere alla maggiore dignità del valore universalmente scientifico dei loro studi effettuati appunto nel diuturno esercizio della professione.

Ha dichiarato di essere particolarmente lieto di essere presente alla riunione inaugurale della Società autorizzando il Presidente a dichiararla fondata ed a dare immediatamente inizio all'attività sociale, auspicando di poter ricevere nella sua nuova destinazione gli Annali con i lavori dei Soci.

Ha concluso sostenendo che l'opera del medico in Somalia deve essere considerata come una vera e propria missione diretta da una parte ad elevare il livello sociale della popolazione e dall'altra a far sempre più affermare in tutti gli strati di detta popolazione la preziosa attività e la sana influenza del medico italiano; che deve considerarsi come un prezioso ed insostituibile collaboratore dell'autorità politico amministrativa.

Il Presidente, dopo il discorso dell'Ambasciatore, ha aggiornato la seduta.

Sono intervenuti tutti i sanitari presenti a Mogadiscio, che indichiamo nell'ordine in cui li abbiamo visti: dr. Ammendola, Moise, Bacchelli, Longo, Merli, Santaniello, Garino, Marchi, Russo, Dott.ssa Tedeschi, Cenzabene, Marasca, Angrisani, Calandrino, Marsecotti, Benincasa, Miglio, Caruso, Leone, Dott.ssa Audisio De Marchi, Dott.ssa Mortara, dr. Santostefano, Roncolato, Basiricò, Rossetti Dott.ssa Arredi.

E' seguito un rinfresco.

L'ON. COLOMBO giunto a Mogadiscio

Con l'aereo dell'Alitalia è giunto ieri a Mogadiscio, proveniente da Roma, l'on. Emilio Colombo, deputato al Parlamento Italiano.

L'on. Colombo, che appartiene al partito democristiano, è uno dei più giovani parlamentari italiani.

All'età di 32 anni ha già ricoperto la carica di Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

L'illustre parlamentare, che è stato ricevuto all'aeroporto da S. E. l'Amministratore, è giunto a Mogadiscio per presenziare la chiusura della Fiera della Somalia.

NORD-SUD-EST-OVEST

NAPOLI, 29. - E' stato questa mattina celebrato nel teatro « Politeama » l'anniversario delle quattro giornate napoletane. Dopo brevi parole del presidente dell'ANPI sono state consegnate medaglie ad otto giovani partigiani.

***

AMMAN, 29. - Il governo giordano ha presentato oggi le sue dimissioni al Consiglio di reggenza che le ha accettate. Il Consiglio ha incaricato il primo ministro, Abu el Huda Hawfa, a formare il nuovo gabinetto.

***

LONDRA, 29. - Il Segretario alla marina americana, Kimball, è partito oggi per Parigi dopo aver conferito con dirigenti della marina britannica ed americana a Londra.

***

NEW YORK, 29. - La prima linea aerea commerciale transpolare che unisce l'America all'Europa attraverso una base della Groenlandia sta per essere inaugurata dalla rete aerea scandinava.

***

LONDRA, 29. - La Duchessa di Kent ed il figlio diciassettenne hanno lasciato Londra in aereo per iniziare il giro dei possedimenti britannici in Estremo Oriente.

***

LONDRA, 29. - Il nuovo ambasciatore d'Egitto a Londra, dott. Mahamud Fauzi, è giunto nella capitale britannica accompagnato dalla moglie e dalle due figlie.

***

ANKARA, 29. - Il capo della missione militare jugoslava, giunto in visita nella capitale turca, ha dichiarato che se la Turchia sarà attaccata troverà la Jugoslavia al suo fianco.

***

DAMASCO, 29. - Una delegazione presieduta dal col. Schichakli si recherà domani a Beirtuh per presentare le felicitazioni del governo siriano a Kamille Shamoun.

***

PARIGI, 29. - L'agenzia jugoslava « Tanjug » ha annunciato che Ales Bebler sarà sostituito nelle sue funzioni di delegato jugoslavo presso le Nazioni Unite, e nominato vice Ministro degli Esteri della Jugoslavia.

***

LONDRA, 29. - Si crede di sapere che la prima della serie delle esplosioni atomiche britanniche ha avuto luogo sabato mattina alle isole Montebello ad ovest dell'Australia.

***

ROMA, 27. - Centocinquanta tecnici italiani partecipano al quarto convegno nazionale di tecnica navale che ha cominciato ieri, a Genova, i suoi lavori.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il Cronista riceve dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

LETTERE DEL PUBBLICO

La nostra pelle

Caro Direttore,

Un tempo, in un sereno e pacifico angoletto del Giuba, io mi sfegatavo (uso questa brutta espressione in omaggio alla malaria che ivi imperava), a convincere i miei buoni amministrati che non era solamente imprudente, ma anche stupido, l'offrire volontariamente la propria pelle con annesse carni alla voracità dei coccodrilli, che mietevano in media circa 150 vittime all'anno. Ciò era dovuto alla incoscienza dei nativi che, malgrado la dolorosa esperienza, continuavano imperterriti a frequentare le pericolose rive del fiume senza prendere alcuna precauzione.

Questi ricordi mi si ripresentano alla mente ogni volta che un incidente stradale stronca giovani vite, getta nel lutto intere famiglie e toglie alla Società preziosi elementi attivi. Purtroppo, anche qui, bisogna riconoscere che in gran parte le disgrazie sono dovute alla imprudenza di chi è al volante; tanto più grave manchevolezza in quanto rivelata da persone appartenenti a classi ben più colte dei buoni abitatori del Giuba. Non parlo di coloro che sono al volante per ragioni di lavoro: ad essi m'inchino; essi, esposti di giorno e di notte a tutta una serie di inconvenienti e di avventure in tutte le strade della Somalia, possono essere qualche volta esposti a pericoli per questioni d'orario o di forza maggiore.

Agli altri mi rivolgo, a coloro che conducono vetture o per diporto o per propria privata utilità, senza che li frusti un ordine o un motivo di reale urgenza.

Si direbbe che tutto quello che è velocità e rumore innebrii e faccia perdere la testa anche alle persone più serie.

Nell'incidente di questi giorni, c'è una regolare inchiesta dell'Autorità e questo basta. Però l'aver ridotto un colosso qual'è il «34» nello stato in cui venne ridotto, col cofano asportato, il motore in pezzi e le balestre sparse come fogli di cartone (la vettura doveva tenere una velocità pazzesca); l'avere il «34» un solo faro acceso in modo da indurre in inganno la vettura che poteva ritenere di aver da fare con una moto; e che una jeep, una delle tante, troppe, jeep con fari abbaglianti accesi in pieno è filata via subito dopo l'incidente, sono cose che davvero stupiscono e allarmano.

Si dirà: c'è la Polizia stradale... Rispondo: la Polizia stradale non ha la dote dell'ubiquità; fa quello che può fare, e lo fa bene. Ma il rimedio più vero non può che sperarsi da un ritorno alla ragione dei «fulmini a motore» che scambiano le strade — le strade di tutti — per piste chiuse con traguardi a premio; o terreni di loro esclusiva proprietà.

Grazie. Tuo

Ademaro Negrotto di Cambiaso

Sarebbe impossibile non sottoscrivere, nello spirito e nella lettera, le parole dell'amico Negrotto. Giova sperare che esse non cadano nel vuoto. «Più occhio e meno fretta»: ecco il consiglio che dovrebbe diventare legge accettabile da tutti con serenità e, anzi, riconoscenza. Non si dimentichi, per noi e per gli altri, l'aureo motto: «Di pelli ce n'è una sola».

Auto e cammelli

Egregio Direttore del «Corriere della Somalia»;

Mi vorrà scusare se con questa mia segnalazione vengo a rubare un poco del prezioso spazio al giornale da Lei diretto, ma la cosa è di tale importanza che tramite la sua ospitalità, ne vorrei su essa richiamare l'attenzione delle Autorità competenti. Chi come me per motivi di impiego, è costretto a fare tutti i giorni la strada che da Mogadiscio va ad Afgoi, deve assistere a delle cose veramente deplorevoli in fatto di disciplina stradale. Questi inconvenienti vengono creati dai pastori somali che con le loro mandrie e i loro armenti, occupano totalmente la nazionale mettendo a dura prova la capacità dei conducenti di automezzi, che ininterrottamente transitano per detta via. Lei ben sa che queste strade vengono continuamente sfrecciate dalle così dette corriere dei Somali, che io a volte ho veduto sbandare paurosamente con il loro carico umano, perché gli autisti si sono trovati improvvisamente la via sbarrata da innumerevoli capi di bestiame.

Ho veduto macchine private fare delle frenate o delle sterzate a 90 gradi, perché un camello o un vitello, impaurito dal rombo del motore, anziché dirigersi verso la boscaglia si lanciava contro l'automezzo. Per eliminare possibili inconvenienti che potrebbero avere conseguenze gravi, basta fare incanalare i pastori e le loro mandrie sulla pista che fiancheggia la nazionale e si risolverà il problema, di evitare disastri automobilistici e si salvaguarderà la incolumità dei pastori e dei loro armenti.

La ringrazio dell'ospitalità.

Mario Foppiani

Assai meno d'accordo siamo, invece, col sig. Foppiani che vorrebbe completamente estromettere dall'asfalto i pastori col loro bestiame. Se vuol riferirsi alle mandrie, nulla da ridire; ma se volesse riferirsi anche ai cammelli delle carovanette domestiche che vengono al mercato e ne tornano, la quistione è un'altra. Le strade d'asfalto non è detto che siano state fatte con esclusiva dedicatoria a chi ha l'automobile o va in autopullman. Il cammello è l'automobile della gente di questo paese le cui esigenze di comodità e di sollecitudine non possono valere meno di quelle degli «sfrecciatori». Camminare è necessario, sfrecciare non è necessario.

Cantoniere

Ebbi già occasione di parlare delle strade della Somalia e della loro intransitabilità in certi periodi dell'anno. Molte volte, anzi, il più delle volte, l'intransitabilità è limitata ad alcuni tratti di poche centinaia di metri ed in questi punti le autorità richiedono la deviazione del veicolo sulla pededunale. Mesi fa, nel percorrere la strada Afgoi-Merca, notai che erano stati piazzati alcuni «casottini» lungo il bordo della via, e uno di questi era dotato di un telefono. L'iniziativa è dovuta al Residente di Merca ed al Commissario del Benadir. Queste specie di cantoniere, oltre a funzionare da posti di blocco per le eventuali deviazioni sulla pededunale, offrono anche la possibilità di portare soccorso a chi sia rimasto per qualche motivo, bloccato.

Perché questa iniziativa non popotrebbe essere estesa anche alla strada Merca-Chisimaio? Pensate al tratto di 180 chilometri Modun-Gelib dove non c'è nessuna possibilità di avere il ben che minimo soccorso e la situazione in cui si trova il viaggiatore in panna!

Ogni blocco potrebbe essere fornito di un mezzo di segnalazione con il prossimo blocco, di una riserva idrica, anche minima, in fusti, un po' di scatolame, una cassetta di medicinali ecc. L'attrezzatura tecnica e di confort potrebbe essere studiata da chi di competenza.

Non dico che l'Amministrazione ci farebbe un guadagno; ma credo che si potrebbe rifare, in parte, della modesta spesa di funzionamento.

D. Buonocore

Conversazione di Hagi Bescir Ismail all'Istituto Culturale-Sociale

L'Istituto Culturale Sociale e l'Associazione Somala per l'Organizzazione Internazionale sono lieti di invitare i loro Soci e simpatizzanti alla conversazione che terrà nella sede dell'Istituto alle ore 21 di giovedi prossimo l'Hagi Bescir Ismail il quale parlerà delle sue impressioni di viaggio e dell'Assemblea della «Wfuna» a Ginevra cui egli partecipò con il dr. Gasbarri come delegato dell'Associazione Somala.

عقد قران

يسرنا أن نهنىء صديقنا الاستاذ علي حمود الجائفى بمناسبة زفافه البهج المثالى الذى تم ليلة البارحة بكل آيات الفرح والسرور.

نرجو للعروسين حياة زوجية سعيدة لا يبليها الجديدان ولا تتاثر بحوادث هذا العالم المارى.

أحمد عدمنيه. سعيد علي سكت.
جيلانى شيخ بن شيخ. حسب الله
عبد الرحيم.

Inaugurato ad Afgoi un albergo-ristorante

Sabato sera ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo albergo ristorante «Uebi Scebeli» che i signori Cancellotti e Cristiani hanno, con lodevole iniziativa, creato in quel centro. Così la cittadina di Afgoi, una delle mète preferite per le gite turistiche e di fine settimana, offre ora un altro motivo di attrazione. I proprietari del nuovo albergo-ristorante hanno ricevuto signorilmente gli ospiti guidandoli a visitare i locali.

La pista da ballo ha offerto un motivo di grande animazione mentre veniva servito un ricco rinfresco a tutti gli intervenuti.

Notati: il Capo Ufficio degli Affari Interni, dr. Benardelli; il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, colonnello Nani con la Signora; il dr. Canavesio con la Signora; il Residente di Afgoi, rag. Santasilia e la Signora; il Residente di Mogadiscio, dr. Zuccardi-Merli e la Signora; il dr. De Angeli e la Signora; il sig. Frigeri e famiglia e molti altri.

TENNIS

Torneo Sociale

Incontri di questa sera:

Ore 21,30 - *Singolare uomini* - Vezzalini-Rossati.

Ore 22,15 - *Singolare uomini* - Zupancich-Pecchioli.

Incontri di domani, martedì:

Ore 21,30 - *Singolare uomini* - Vincente Vezzalini-Rossati contro Geloso.

Ore 22,15 - *Doppio misto* - Tamagnini-Pecchioli contro Leccisi-Gilardoni.

Comando Aeronautica della Somalia

OFFERTE PER L'ACQUISTO DI DERRATE ALIMENTARI

Il giorno 30 settembbre 1952, dalle ore 8 alle ore 9, presso il Comando Aeronautica della Somalia, Servizio Commissariato, sarà tenuta una raccolta di offerte per la fornitura delle sottosegnate derrate per Razioni Viveri di Conforto per Equipaggi di Volo, trimestre Ottobre, Novembre e Dicembre 1952.

Gli interessati possono ritirare presso il Comando suddetto la lettera di invito per partecipare alla gara.

Burro in scatola	Kg.	162,840
Marmellata	,,	542,800
Cacao in polvere	,,	12,880
Formaggio grasso italiano	,,	64,400
Latte condensato	,,	217,120

Movimento del Porto

del giorno 28 settembre

Arrivi:

M/n «Jole Fassio» (bandiera italiana) da Aden con tonn. 67 di merce varia e 6 passeggeri.

Partenze:

M/n «Jole Fassio» (bandiera italiana) per Merca con 4 passeggeri.

Previsioni per il giorno 2 ottobre:

Arrivi:

M/n «El Hak» (bandiera inglese) da Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 29 settembre 1952

Temperatura massima	30,0
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente S	Km-ora 8,5

Maree per il giorno 30:
Alta marea ore 1,55 ed ore 13,55.
Bassa marea ore 7,40 ed ore 20,25.

VITA DEI PARTITI

Nuova sezione dell'A.G.A. a Vittorio d'Africa

E' stata fondata una nuova sezione della Gioventù Abgal a Vittorio d'Africa. Il comitato direttivo è risultato così composto:

Ahmed Mallim Gabo, Vice Presidente; Mohamed Ibrahim (detto Halesi), Segretario; Abucar Ali Hussen, Cassiere; Islau Mohamed Omar Mohamed, Controllore; Consiglieri: Mohamed Hassan Omar, Abucar Mallim Gabo, Scire Mahamud Barre, Hussen Abucar Mohamed, Ali Nur Mohamed, Ahmed Haio Ahmed, Mohamed Nur Mohamed, Ali Scek Abdulle, Nur Ali Macaran.

Le piogge

Si segnalano abbondanti piogge cadute questi giorni a Scillave, Armale, Mukulle, Billale, Uarueitin, Jah. Pioggia leggera a Garoe, Gibaganle, Eil.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - «Cuore ingrato».

Cinema El Gab - «Sarkar» film indiano. Ultima visione.

Cinema Hadramut - «Arrivederci papà.

Cinema Teatro Hamar - «Tulsa terra di fuoco». Seguirà nuovo documentario.

Supercinema - «Quattro rose rosse».

La Direzione e i collaboratori tutti della Società Agricola Italo Somala partecipano con profondo dolore la perdita della Signora

AMALIA CILENTO
Vedova Bruno

Madre del loro presidente avvenuta a San Giorgio Cremano il 25 settembre.

EMPORIO

Vincenzo Trapanese

Casella Postale 98 - Tel. 26

MERCA

Nuovi Arrivi:

Corredini completi per neonati, *panni igienici spugna, asciuga*mani di fiandra e spugna ditta E. Frette.

Cappelli feltro, panama, raffia e paglia, Borsalino.

Camiceria e berretti arieggiati Giusti Bologna.

Tutti i tipi di calzature gomma SUPERGA.

Vasto assortimento calzature dalle migliori ditte italiane.

Depositario calzature, sandali, scendiletto, pianelli varii tipi, valigie e borse, Comogli Brava.

Tovagliato per ristoranti e bar.

Tessuti pura lana, misti lana, antipiega, vigogna per pantaloni da sera, lino, canapa, ingualcibile, tussor, popelin, foderami, telerie, tendaggi, tela per sdraio biancheria, pijama, tessuti per donna.

Calze SOBRERO.

Filati Cucirini Cantoni Coatis, bijutteria, e tutte le mercerie.

Vasto assortimento profumi Ducale-Borsari-Bertelli.

Cancelleria.

Sartoria confezioni sempre pronti, pullover, canottiere, slip, mutande, maglieria.

Articoli casalinghi, letti ferro, materassi, sedie sdraio e tipo Vienna.

Accettazioni pacchi per l'Italia.

Leggete, diffondete il

CORRIERE della SOMALIA

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

A Vittorio Negrente la palma del successo nella Belet Uen-Mogadiscio ciclistica

SORGE e BELMONTE ai posti d'onore - La bella impresa di AHMED HAGI ALI - MOHAMED ALI e CUTUB ABDI brillano in gara

All'ultima tappa, Villabruzzi-Mogadiscio, i corridori hanno chiesto e l'hanno ottenuta — la riabilitazione, dopo il comportamento tutt'altro che agonistico tenuto nelle due tappe precedenti, corse — e meglio sarebbe dire, passeggiate — con l'andatura del frate cappuccino che rientra al convento, spingendo l'asino dopo una giornata di cerca. E' indubbio che a richiamare i ciclisti — soprattutto quelli italiani, sui quali il pronostico favorevole convergeva matematico — al senso reale della gara, è stato lo scherzetto combinato da Ahmed Hagi Nur, che dopo pochi chilometri dalla partenza da Buloburti trovava il modo d'involarsi dal plotone sonnacchioso, con una impennata che nessuno si curava di prendere sul serio. Non c'era già stata forse nella prima tappa un'altra fuga di due corridori somali, i quali mal calcolando le loro forze rispetto alla lunghezza ed all'asperità del percorso, erano finiti per scoppiare molto prima di giungere in vista del traguardo di Buloburti, dove Sorge sfrecciava primo, con alle costole Belmonte, Negrente, Osman Muddei, Sarasino e Cutù Abdi?... Che se ne andasse pure questa volta anche Ahmed Hagi Nur, se proprio ne aveva voglia, che tanto prima o poi, con tutti i chilometri che c'erano ancora davanti... Invece accadeva che fra Ahmed Hagi Nur, volenteroso e caparbio, ed il plotone filosofeggiante, scivolassero via chilometraggio e tempo; e quest'Ahmed Hagi Nur che si credeva di trovare ad un bel momento a pancia all'aria sul margine della strada finiva per incamerare sul filo d'arrivo a Villabruzzi qualcosa come quattordici minuti di vantaggio, che lo portavano automaticamente in testa alla classifica generale.

Era stato davvero un gran brutto scherzo quello del corridore somalo, uno scherzo che poteva benissimo tramutarsi in clamorosa vittoria finale se non si fossero accese le polveri sui novantasette chilometri dell'ultima tappa. E con questa idea guizzante nei vicoli del cervello, i corridori battuti il giorno precedente si sono accinti all'impresa che ha avuto il suo bravo risultato.

Da Villabruzzi il gruppo parte di scatto, testa bassa e schiene curve. Il ritmo delle gambe che premono sui pedali porta ad una andatura sostenuta che va progressivamente aumentando. Al comando si alternano Sorge, Negrente, Belmonte e Sarasino, ed al quindicesimo chilometro cominciano le prime selezioni. Al ventunesimo il gruppo di testa, che ha perduto altre unità, si compone di Negrente, Sorge, Sarasino, Belmonte e Mohamed Ali. L'andatura è sempre viva. I quattro italiani conducono alternativamente di cinquecento metri in cinquecento metri, mentre Mohamed Ali se ne resta in coda, reagendo sempre brillantemente a qualche scatto degli avversari. La media si aggira sui trenta all'ora. Il cielo coperto ed un leggero vento piuttosto fresco, sono di beneficio al quintetto che piomba su Balad senza alcun rallentamento. Né meno le pendenze che tratto tratto offre la strada fanno calare la media. Pensiamo di fermarci per controllare il distacco che sotto quest'azione animosa hanno subito gli altri concorrenti e specialmente Ahmed Hagi Nur, il protagonista della seconda tappa. Passano circa dodici minuti, e non si vede nessuno. Meglio ritornare sui primi, che raggiungiamo di nuovo sedici chilometri dopo Balad, ed in tempo per assistere ad un chiassoso capitombolo di Mohamed Ali, Belmonte, Negrente e Sarasino, mentre Sorge, restato in sella, fugge via. Negrente e Belmonte s'appaiano subito per inseguire Sorge, raggiunto dalla coppia dopo due chilometri volati addirittura. Il ruzzolone, che sappiamo poi essere derivato dallo scoppio di un pneumatico della bicicletta di Sarasino, non rimette con protezza in azione né quest'ultimo, né Mohamed Ali. Perduto il contatto con i tre che li precedono, non li rivedranno più. Belmonte, Negrente e Sorge marciano adesso di conserva su .Mogadiscio Sulle rampe che portano a scavalcare la collinetta di Via Balad, Belmonte opera un paio di scatti con la evidente intenzione di mettersi in fuga; ma la pronta reazione dei due avversari lo richiama a più mite consiglio. Ormai la decisione della vittoria avverrà in volata sul viale prospiciente alla Fiera, dove è ammassata una grande folla entusiasta. A due cento metri Belmonte scatta; risponde impetuoso Sorge e ribatte con altrettanto ardore Negrente. La lotta fra i tre è serrata, accanita. A cento metri dallo striscione d'arrivo Sorge s'è già assicurato quasi mezza macchina di vantaggio su Belmonte; vantaggio che mantiene fin sulla fettuccia. Negrente cede a Belmonte solo di mezza ruota.

Registrati immediatamente i tempi e stabilita la classifica generale, il nome del vincitore assoluto viene fuori netto: è quello di Antonio Negrente. Il vecchio campione, che tante battaglie ha sostenuto in questi ultimi tempi con un cuore instancabile ed una passione ammirevole, meritava questa bella vittoria. Il suo comportamento in gara non è stato mai passivo, e se oggi ha piegato i suoi più diretti avversari così brillantemente, lo si deve non solo alla sua intelligente condotta, ma anche ad un buon livello di classe atletica. Bravo Negrente! Questo nostro elogio al vittorioso non intende intaccare in modo benché minimo la buona fama di Sorge e di Belmonte, corridori da stimare sotto ogni punto di vista. Il loro secondo e terzo posto in classifica generale vale quanto una vittoria. Ci è spiaciuto l'incidente accaduto a Sarasino, costretto poi al ritiro per inefficienza della sua bicicletta; ed è certo che senza quel dannato ruzzolone sarebbe stato a Mogadiscio con i primi. Come pure vi sarebbe stato certamente anche Mohamed Ali che s'è battuto con energia, manifestando una classe che non mancherà di dare buoni resultati se sarà guidato, da chi ne ha la cura, con particolare discernimento. Di degno rilievo il quarto posto finale ottenuto da Catub Abdi, che si è classificato primo fra i somali.

L'organizzazione della gara è apparsa ottima, ed è un merito particolare del cav. Gatto a cui bisogna affiancare Francesco Tundo.

II TAPPA BULOBURTI-VILLABRUZZI

1. Ahmed Hagi Nur in 7 6' 33"; 2. Negrente Vittorio in 7 21' 4"; 3. Mohamed Ali in 7 21' 5"; 4. Sarasino Ferruccio in 7 21' 6"; 5. cap. magg. Morosoli Romano in 7 21' 7"; 6. Abdulcadir Mohamed in 7 21' 8"; 7. Belmonte Otello in 7 21' 9"; 8. Sorge Sante in 7 21' 9". Seguono Kattit Abdi, Osman Muddei, Jattei Haman, Tedeschi Alfredo e Mohamed Bulli a brevi intervalli.

III TAPPA VILLABRUZZI-MOGADISCIO

1. Sorge Sante in 3 33' 4"; 2. Belmonte Otello a ruota; 3. Negrente Vittorio a ruota; 4. Mohamed Ali in 3 41' 12"; 5. Catub Abdi in 3 51' 52". Seguono in tempo massimo: Osman Mudei, Jatei Hassan, Abdulcadir Mohamed e Mohamed Bulle.

CLASSIFICA GENERALE

1. *Negrente Vittorio* che impiega a coprire il percorso totale ore 16 31' 15"; 2. *Sorge Sante* in 16 31' 19"; 3. *Belmonte Otello* in 16 31' 19"; 4. Cutub Abdi in 16 41' 11"; 5. Mohamed Ali in 16 50' 13". Seguono Osman Mudei, Abdulcadir Mohamed, Jatei Hassan e Mohamed Bulle.

TORNEO COPPA FIERA DELLA SOMALIA

Rapp. Civile Italiana batte Rapp. Civile Somala 2-1

Bello, bellissimo incontro quello disputato ieri in apertura di questo torneo calcistico. Bello per il senso cavallerescamente agonistico che l'ha improntato, bello per la linea tecnica che ha seguito. Né l'una né l'altra squadra, la vittoriosa e la sconfitta, meritano il benché minimo appunto, ché in alcun minuto dei settanta della partita non vi sono stati rilassamenti di sorta, ma si sono profuse energie senza risparmio. Del resto la posta era grossa, e nessuna delle due contendenti aveva in animo di dare respiro all'altra. Entrambi gli « undici » vanno dunque posti sugli scudi ed elogiati in blocco. Il primo tempo ha segnato parità nelle azioni, con qualche prevalenza italiana verso il termine. Caratteristico il fatto dei quattro corner consecutivi a favore dei civili italiani al 27'; corner che si sono risolti in nulla di fatto. In questo primo tempo sono emersi per rendimento e tempestività nelle azioni di coordinamento e di smistamento Mazzola e Omar Musse. A 10' dall'inizio del secondo tempo sono i civili somali che vanno in vantaggio ad opera di Ali Dahir, il quale, scartati abilmente Sorrentini e Mazzola, segna con un tiro angolato contro il quale Rossi nulla può fare. Non passano tre minuti che Sorrentini I, su azione condotta da Gargiulo, rende la pariglia agli avversari con un tiro imparabile. Ancora azioni alterne che mettono in risalto il valore di Salsilli, di Patrone, di Gargiulo, da parte italiana, e di Omar Musse, di Mohamed Hagi, di Abatù Omar, da parte somala, e si giunge al secondo punto italiano da registrarsi al 29', ad opera di Gargiulo su passaggio di Salsilli. Il serrate della squadra somala è immediato; ma l'« undici » italiano regge bene all'impetuosa offensiva, conservando immutato fino alla fine dell'incontro il punteggio che gli assicura la vittoria. Pepoli ha arbitrato da par suo, comandando la partita senza esitazioni. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Rappresentativa Civile Italiana: Rossi, Sorrentini II, Terzaghi I, Storino, Mazzola, Patrone; Sorrentini I, Gargiulo, Terzaghi III, Foggetta, Salsilli.

Rappresentativa Civile Somala: Mohamed Amin, Abdo Abdalla, Scek Ali; Abdulla Murro, Scek Baller Tifo, Omar Musse; Ali Abdullhamid, Abato Omar, Ali Dahir, Mohamed Hagi, Beine Assres.

Sui campi di Bergamo e di Bologna le sorprese del Campionato Italiano di Calcio

Juventus e Roma sono state le protagoniste d'eccezione nella « terza » del Campionato italiano di calcio. Tanto l'una che l'altra sono andate a cogliere due preziosi punti per la classifica, rispettivamente sui campi di Bergamo e di Bologna. I « bianconeri » torinesi hanno letteralmente sommersi sotto una valanga di reti gli atalantini, mentre i « giallo-rossi » romani, sia pure di stretta misura, hanno interrotta la serie delle vittorie dei petroniani. Se si tolgono questi due colpi di scena, la giornata di ieri si è rivelata normalissima tanto per la Serie A che per la Serie B; nella quale B il solo rilievo è costituito dalla vittoria del « Monza » sul campo del « Brescia ». Ed ecco i risultati degli incontri di ieri di Serie A:

Atalanta-Juventus	1-5
Bologna-Roma	0-1
Como-Palermo	3-1
Fiorentina-Novara	1-0
Lazio-Pro Patria	3-1
Milan-Spal	1-0
Napoli-Udinese	4-2
Torino-Inter	1-1
Triestina-Sampdoria	1-1

Ed ecco i risultati della Serie B:

Cagliari-Padova	1-0
Catania-Modena	1-0
Brescia-Monza	0-1
Genoa-Piombino	3-0
Legnano-Treviso	2-1
Messina-Fanfulla	4-1
Siracusa-Marzotto	1-1
Vicenza-Salernitana	4-1
Verona-Lucchese	3-0

La colonna vincente del « Totocalcio » è la seguente:

Atalanta-Juventus	2
Bologna-Roma	2
Como-Palermo	1
Fiorentina-Novara	1
Lazio-Pro Patria	1
Milan-Spal	1
Napoli-Udinese	1
Torino-Inter	X
Triestina-Sampdoria	X
Cagliari-Padova	1
Genoa-Piombino	1
Verona-Lucchese	1
Parma-Livorno (risultato non ancora pervenuto).	

Il Giro Ciclistico del Veneto

Sul traguardo di Padova si è concluso ieri il XXI Giro Ciclistico del Veneto, che ha segnato la vittoria di Grosso Adolfo. Egli ha impiegato a coprire i 249 chilometri del percorso ore 7 1' 20" alla media oraria di chilometri 35,420. 2. Barozzi ad una macchina; 3. Bartolozzi a cinque metri; 4. Pezzi, 5. Conterno a 1' e 20"; 6. Zulinari; 7. Sampieri; 8. Petrucci; 9. Maggini; 10. Logli. Fiorenzo Magni si è classificato quattordicesimo.

Walcott attende l'incontro di rivincita

FILADELFIA, 25.

Jersey Joe Walcott, che ieri ha perduto il titolo dei massimi, contro Marciano ha oggi cambiato d'idea a proposito del suo abbandono dello sport attivo. Subito dopo l'incontro difatti Joe aveva dichiarato che era sua intenzione lasciare perdere e che non voleva avere seccature con un combattimento di rivincita, ed il suo « manager » aveva aggiunto che non gli avrebbe permesso di salire su di un ring. Oggi invece durante una conferenza coi giornalisti Walcott ha dichiarato che è sua intenzione, d'accordo col suo « manager », di esigere l'incontro di rivincita per il quale esiste già un contratto firmato.

UN PAESE CHE INSEGNA

IN SVEZIA LO SPORT

ha la stessa importanza dell'arte e della letteratura

Un giornalista italiano si trovava poco tempo fa a Vasteras, a oriente di Stoccolma. Era andato là per visitare un grande stabilimento, dove lavoravano diverse centinaia di operai italiani. Il calcio non c'entrava per niente. Il giornalista se ne stava dunque all'albergo, lontano le mille miglia dal pensare alla palla di cuoio. Qualcuno andò a dirgli che c'era un signore, con un ragazzino, il suo figliolo, che desiderava parlargli. Il papà si presentò, mormorò una filastrocca di parole gentili che erano un saluto; poi fece cenno al figlio, che se la sbrigasse. Il bimbo fece due passi avanti, s'inchinò, porse la mano al giornalista, poi tornò in posizione irreprensibile e cominciò a parlare. Alla fine tese le braccia, attendendo che l'altro facesse qualcosa. Il collega leggeva l'interrogazione nel suo sguardo, una interrogazione che richiedeva una risposta affermativa; ma cosa dicesse non l'aveva capito. Si fece sotto l'interprete che disse di abbracciare il ragazzo, spiegando: «Il bimbo ha saputo che lei viene da Milano, a Milano c'è Gunnar Nordhal. Vuole un abbraccio da trasmettere a Nordhal, quando lei torna a Milano». Non era possibile dire di no. Il giornalista abbracciò il piccolo, assicurandolo che l'abbraccio sarebbe stato portato regolarmente a destinazione, per raccomandata, non appena tornato a Milano.

Dunque, a distanza di tanti mesi dal giorno in cui se n'è andato dalla Svezia, Gunnar Nordhal ha ancora intatta in patria la falange dei suoi ammiratori. Da noi, come presso altri popoli, la celebrità deve stare davanti agli occhi, deve essere attuale, altrimenti non è più celebrità. In Svezia la mentalità è diversa. Lo sport viene inteso come dovere, come pratica, come risultati. Un campione è sempre un campione, quale che sia la casacca che riveste. Un campione è una persona che merita il massimo rispetto perché ha saputo primeggiare su migliaia e migliaia di altri probabili concorrenti alla sua posizione di previlegio. Lo sport ha la stessa identica importanza che hanno le altre attività umane, come la letteratura o l'industria. Un ministro, spesso, è tale anche perché ha dimostrato — a tempo debito, nella sua giovinezza — di essere un ottimo sportivo, conquistando qualche primato atletico o facendo parte di qualche squada nazionale.

STORIA SPORTIVA

Questo spiega perché, a distanza di tempo, la fama sportiva non muore. Essa viene inquadrata nel complesso di centinaia di risultati, e diventa storia sportiva: appunto come storia, non può essere dimenticata. Nordhal ed i suoi colleghi che conquistarono nel calcio primati magnifici per la Svezia, restano nella storia dello sport del loro paese anche se giocano per una squadra straniera. Essi «valgono» tuttora nella classifica dello sport nazionale. I bimbi svedesi continuano con accanimento a raccogliere firme di sportivi nei loro preziosissimi albums, dove la massima quotazione spetta ancora a Nordhal.

Non si creda, tuttavia, che qui ci sia del fanatismo, dell'idolatria per i campioni dello sport. Essi valgono, semplicemente, per quel che dànno e per quello che hanno dato. Tutti gli svedesi, dai bimbi ai novantenni, sono in grado di giudicare, perché tutti gli svedesi hanno fatto e fanno dello sport. Resta sempre, indicativo per la mentalità di tutto un popolo, il fatto che a novant'anni suonati, Gustavo V continuava giocare a tennis, e cercava avversari che ci sapessero fare: cioé, giocava sul serio, non per farsi vedere e farsi complimentare.

Non esistono in Svezia quelle grandi masse che in Italia ed in altre nazioni si chiamano impropriamente «sportivi», ma non praticano nessuna attività, salvo la discussione da caffè, la compilazione della scheda del «Totocalcio» e l'assalto allo stadio, ogni domenica, per fare un tifo dannato per la squadra favorita. In Svezia lo sport è una pratica che non cessa mai.

UN CLUB POTENTISSIMO

Prendiamo, ad esempio, la più importante delle società sportive svedesi, l'«Allmanna Idrotts Klubben», quella che più sinteticamente è nota come la A.I.K. di Stoccolma: la società dalla quale proviene uno dei giocatori del milanese «Inter»: Skoglound.

E' un club potentissimo che possiede propri campi di gioco, stadi, piste, tutto quello che volete. Pratica almeno una diecina di sports; fra i suoi soci annovera «nazionali» di tutte le specialità; svolge una intensissima attività internazionale. La A.I.K. conta più di ottocento soci delle più diverse categorie sociali, delle più diverse età, e si precisa che passano più di settant'anni fra il socio più anziano e quello più giovane. Unica e vera condizione per l'ammissione alla società è la seguente: fare qualche cosa. Non sono ammessi soci che non siano in grado di espletare, nei ranghi della società, qualche specifica mansione, non ci sono pesi morti, non ci sono individui che fanno parte del club solo per avere la tessera, o per andare gratis a vedere le partite. I soci debbono essere sportivi e debbono lavorare. E c'è la possibilità di lavoro per tutti: dall'architetto che progetta stadi o cura le relative modifiche, al contabile che espleta le funzioni di cassiere presso una delle sezioni. L'organizzazione non è centralizzata presso un presidente che decide tutto, poiché il consiglio direttivo esiste solo nominalmente, non avendo alcuna responsabilità finanziaria. Al contrario, in Svezia il presidente, assistito dal consiglio, si occupa delle questioni più importanti. Esistono poi diverse «sezioni», a seconda delle attività sportive della società. Ciascuna sezione (calcio, hockey su ghiaccio, tennis, atletica leggera, ecc.) ha il presidente, il segretario, e tutti gli altri organi tecnici che le consentono di funzionare in modo autonomo. Avviene in tal modo che nessuna delle attività si sviluppa a detrimento di un'altra. Ciascuna utilizza le proprie forze — umane, materiali, finanziarie — e realizza il massimo del proprio sforzo nell'ambito della società. Se invece la responsabilità fosse demandata unicamente al presidente generale, accadrebbe che uno sport è principe, l'altro è poverello.

UN RIMBORSO SPESE

Sempre per restare nell'esempio della A.I.K., il presidente è un giornalista, Rudolf Kock, che è anche commissario tecnico per la squadra nazionale svedese. Kock sembra ancora un giovanotto, continua a fare dello sport, ma i suoi anni li deve avere. State a sentire. Andò in Italia nel novembre 1924 con la squadra nazionale di calcio svedese che il 16 novembre, proprio a Milano, giocò con gli azzurri: pareggio 2 a 2. Kock e gli altri suoi compagni avevano però fatti i calcoli prima: con il rimborso spese concordato con gli organizzatori dell'incontro, non sarebbero riusciti a pagare il viaggio di ritorno. Perciò avevano combinato anche di giocare, la sera dopo, al Palazzo del Ghiaccio, una partita di hockey. Così, messi i pattini, i campioni del calcio fecero la loro brava partita sul ghiaccio, raccolsero quell'altro po' di quattrini che serviva per la lunga trasferta, e poi se ne ripartirono per la Svezia.

Non c'è da meravigliarsi né di ieri, né di oggi. Tutto è ancora allo stesso modo: ciascun giovanotto pratica due, tre sport se gli riesce. E non sono rari i casi in cui qualcuno riesca ad essere un fenomeno.

Questi dati possono servire a farci comprendere l'importanza che lo sport assume nella vita nazionale svedese. Il gran pubblico non ha bisogno, in questo paese, di lunghi commenti sui giornali per spiegare questa o quella partita, per «montare» un determinato avvenimento. Gli sportivi svedesi chiedono soprattutto notizie, risultati, tempi, informazioni; poi si arrangiano loro, sfruttano la personale competenza, il commento se lo formulano nella loro testa. Da noi se non c'è la tiritera di lusso si vedono musi lunghi e corrono lettere di protesta. Tutti i giornali svedesi dedicano pagine allo sport; ma gli articoli lunghi d'incensamento sono «vietati». Non corrispondono al gusto del lettore, il quale vuole sapere tutto, e non vedersi ammannita la stessa pietanza con diverse salse.

Ecco perché a Vasteras, un bimbo scova il modo di mandare un abbraccio a Nordhal. Perchè Nordhal è un campione autentico.

I campionati italiani

su pista

Donato Piazza ha conquistato a Firenze la maglia di campione italiano dell'inseguimento professionisti spodestando Toni Bevilacqua. Questa la seconda sorpresa; la prima era stata quella di Maspes dei campionati italiani su pista conclusosi al motovelodromo delle Cascine. Nelle altre specialità tutto secondo il pronostico. Il genovese Mino De Rossi ha rintuzzato l'attacco di Messina ed ha conservato con una brillante prova il titolo nell'inseguimento dilettanti mentre Enzo Sacchi, che ha battuto in finale il bravissimo Pinarello, ha aggiunto alla sua collezione di maglie del 1952 (titolo mondiale e titolo olimpionico) quello di campione italiano della velocità dilettanti.

Toni Bevilacqua in semifinale aveva battuto il modesto Biagioni, ma Piazza aveva superato De Santi stabilendo la media di Km. 45,271. E' stato allora che si sono intraviste nettamente le vere possibilità del corridore bianco-celeste che conta appena 22 anni. Nella finale infatti Bevilacqua ha dovuto subire per tutti i 15 giri (5 chilometri complessivamente) l'assalto di Piazza. Questi al 4.o giro è passato con maggior decisione alla offensiva ed al 12.o giro il suo vantaggio sull'ex campione del mondo e italiano dell'inseguimento era divenuto troppo forte perché il disperato ritorno di Toni potesse giungere ad annullarlo.

Il "Welter" Imperatori è tornato in Italia

Dopo ventisette mesi di assenza è tornato a Roma Sergio Imperatori. Il «welter» capitolino, molto sobrio di parole, ha disputato nel Sud-America 33 incontri con i seguenti risultati: 17 vittorie, 11 pareggi e 5 sconfitte. Imperatori, che ha fatto argute osservazioni sulla durissima vita dei pugili che si recano in terra straniera, affermando non essere «tutto oro quel che riluce» — affermazioni che noi condividiamo pienamente — è tornato a Roma ricco di esperienza. E' già molto.

SALVIAMO LA CIOVANE

Lo sport della "palla-canestro" ha iniziato in Somalia la sua vita

Questa dell'inaugurazione del nuovo campo di palla-canestro creato dalla volontà della «A. S. Mogadiscio» anche con un buon contributo da parte del Commissariato agli Sports, è stata una delle cerimonie più simpatiche cui ci è stato dato di assistere. Quando l'Amministratore S. E. Giovanni Fornari è giunto a Via Balad — dove erano già ad attenderlo autorità e folla, moltissima folla, fra la quale figurava una bella e nutrita schiera del gentil sesso — non si è trovato davanti il solito oratore con tanto di cartelle fra le mani per per raccontare il perché e per come è sorta la nuova arena, quali sarebbero state le vedute ed i programmi; non gli è stata affidata l'incombenza di spezzare contro uno dei sostegni dei quadri porta-canestri la solita bottiglia di sciampagne; né i dirigenti del sodalizio giallo-rosso, con il presidente dott. Gentilini alla testa, han voluto fare dell'accademismo per dare venustà all'avvenimento che segna un passo in avanti per l'educazione fisica in Somalia; ma, al contrario, ed in motivo sportivamente perfetto, gli è stato presentato da una cara bambina, la piccola Rica Salsilli, un bel paio di forbici con il quale l'Ambasciatore ha tagliato il nastro messo a traverso all'ingresso del rettangolo di gioco, mentre un intenso applauso partiva dalla folla, che si faceva subito dopo silenziosa ed attenta a seguire la breve cerimonia di benedizione impartita da Padre Lorenzo.

Una tripla lunga fila di poltroncine accoglieva poi l'Amministratore, le autorità e buona parte degli invitati, nel contempo che altro pubblico, italiano e somalo, si ammassava in altro spazio disponibile. Qualche minuto di attesa, di cui approfittava il tradizionale fotografo per mettere in opera l'obbiettivo un po' su tutti, ed ecco allinearsi al centro del campo — illuminato a giorno da potenti lampade — la squadra azzurra della «Marina Militare» e quella bianca della «A. S. Mogadiscio» per la partita inaugurale dimostrativa. Una occhiata agli atleti ci convince che lo incontro sarà di buona classe. Arbitra il prof. Fulvio Amoroso; cronometrista l'ing. Ugo Crotti; giudice il brigadiere dei carabinieri Vablè, esperto di palla-canestro. Si giocano due tempi di venti minuti ciascuno, con facoltà alle due squadre di procedere a successive sostituzioni di elementi in partita. Il ritmo della gara, pur essendo dimostrativa, si fa subito veloce e mette addosso a tutto il pubblico — anche a quella parte che per la prima volta assiste ad un gioco del genere — una corrente di tifo che in certi momenti fa la concorrenza al tifo che fa nascere il gioco del calcio. Passaggi, schermaglie, smarcamenti avvengono con rapidità quasi cinematografica, le fasi conclusive di «canestro» hanno dell'impetuoso, ed i punti segnati in lavagna a favore di ciascuna delle due squadre cambiano con grande rapidità. Appare chiaro come questi giovanotti si siano messi con entusiasmo a dar vita a questo sport che richiede straordinaria abilità e destrezza. Non è certo un gioco facile la palla-canestro, è pura geometria. E nessuno degli atleti all'opera merita zero in questa materia. Gli azzurri della «Marina Militare» concretizzano un buon vantaggio verso la fine del primo tempo, che riscono a mantenere fino al termine della partita, nonostante il serrate dei bianchi della «Mogadiscio». Un nuovo applauso muove all'indirizzo degli atleti, che si fregiano oggi dell'onore di aver dato vita in Somalia ad uno sport che non mancherà, ne siamo convinti, di raccogliere intorno a sè ed in sè un buon nerbo di seguaci attivi anche fra i somali e tale da raggiungere affermazioni più che lusinghiere.

Le due squadre hanno allineato in varietà di momenti i seguenti giocatori:

«Marina Militare»: Androver, che ha realizzato 19 punti; La Cava, che ne ha realizzati 4; Parlani, che ne ha realizzati 3; Borgio, che ne ha realizzati 2; Messina, Amato, Sardella e Cordoni.

«A. S. Mogadiscio»: Lo Giudice, che ha realizzato 8 punti; Pierconti, che ne ha realizzati 8; Maregat, che ne ha realizzati 7; Saccani che ne ha realizzati 2; Giannoccaro, Poggetta, Romano e Cicciariello.

Quindi: «Marina Militare» batte «A. S. Mogadiscio»: 28 a 25. Esatto l'arbitraggio di Fulvio Amoroso.

Il Gran Premio Motociclistico della Somalia

Sei giorni ancora, e la grande competizione motociclistica avrà il suo svolgimento. Per il giorno 2 ottobre prossimo — e dalle ore 6,30 alle 7,30 antimeridiane, in modo da ostacolare il meno possibile il traffico stradale — l'intero circuito sarà a disposizione dei concorrenti, che potranno così effettuare le loro necessarie prove. Le iscrizioni alla gara si chiuderanno la stessa sera di giovedì, 2.

Il giorno seguente, venerdì, l'apposita commissione, ed alla presenza del pubblico, procederà alla estrazione dei biglietti della Lotteria, che saranno abbinati ai corridori.

Questo abbinamento avrà inizio, sempre mediante regolare estrazione pubblica, nei locali della Direzione della Fiera non appena i gareggianti avranno iniziata la loro corsa.

Il via sarà dato alle ore 9 antimeridiane, contemporaneamente a tutti i corridori, senza distinzione di cilindrate.

Si rende necessario richiamare la attenzione degli spettatori tutti alla osservanza della più stretta disciplina; e ci si ricordi che ogni attraversamento sul percorso di gara, dopo che il circuito è stato dichiarato chiuso, può costituire grave pericolo non solo per i concorrenti, ma anche per lo spettatore colpevole dell'infrazione.

CORRIERE ROMANO

Intenso lavoro politico e parlamentare = Nasce un nuovo partito: il "democratico italiano"

ROMA, settembre.

Con la riapertura della Camera (il Senato si riapre il 30) l'attività politica si è necessariamente allargata. Diciamo questo perché c'è l'attività parlamentare vera e propria, e c'è l'attività dei partiti, cioé delle loro direzioni. Sarebbe ozioso domandarsi quale delle due sie, oggi, più importante. E allora diremo che le due attività si integrano.

L'attività parlamentare si presenta, certo, imponente. Ci sono progetti di legge di estrema importanza da discutere e da approvare, dopo, forse, lunghe discussioni. Tutti così importanti che non si potrebbe neanche fare una graduazione. C'è la legge elettorale, quella sul referendum, quella sullo sciopero, quella sulla disciplina della stampa, quella per la difesa delle istituzioni democratiche. Abbiamo elencato semplicemente, senza nessun ordine di importanza, che, d'altronde, non sarebbe possibile osservare.

Perché, per ragioni anche tecniche, un progetto potrebbe essere discusso prima di un altro ritenuto tuttavia più interessante. La mole di lavoro, che si presenta a questa Camera autunnale, è così ingente che si pensa se non sia opportuno rimandare la discussione di taluna di queste leggi alla Camera nuova, avvengano le elezioni nella primavera ovvero a primavera inoltrata. Tanto più che, accanto alle leggi elencate ci sono da discutere e da approvare i bilanci, e pure qui la discussione, si afferma, andrà per le lunghe, anche se i comunisti dicono di non voler fare ostruzionismi.

In seno ai partiti, i dibattiti continuano incessantemente. Che cosa possono riguardare, questi dibattiti, se non le trattative in vista delle elezioni? Le elezioni, come accade in ogni paese, ed oggi particolarmente in America, dominano tutto.

Alla domanda se lo schieramento dei partiti democratici, come quello che combatté e vinse la battaglia del 18 aprile 1948, sarà rinnovato, si può rispondere, pur allo stato attuale fluido delle cose, che lo schieramento, cioé, in sostanza l'unione elettorale dei quattro partiti — democratico cristiano, liberale, social democratico, repubblicano storico — si farà. Anche se esso non debba comportare, per ora, un reingresso al Governo dei due partiti che se ne estraniarono: e cioé il partito liberale e il partito socialdemocratico.

Ma la cronaca politica aggiunge qualche cosa di più. E' alle viste sull'orizzonte la nascita di un nuovo partito: il partito democratico italiano. Veramente un partito democratico italiano è esistito; esso si dissolse dopo il «referendum» istituzionale. Ora risorge (la data fissata è per il 10 ottobre) ed uno degli esponenti sarebbe uno dei suoi vecchi capi: l'on. Enzo Selvaggi. L'importanza, l'essenza di questa resurrezione consiste in questo, che il partito, il quale presumibilmente farà parte dello schieramento democratico, convoglierebbe quei monarchici che fanno una questione di lealtà costituzionale, e, per ciò stesso, accantonano la questione istituzionale. Non fu questo, tempo fa, un suggerimento, sotto forma di savio interrogativo, dell'on. De Gasperi?

Da tutto ciò si rileva che c'è un movimento scissionistico nel campo monarchico. Specie a Napoli dove i suoi maggiori esponenti Lauro e Covelli sono ai ferri corti, e dove i «Gruppi Savoia» hanno ritirato la loro adesione al Partito nazionale monarchico.

Ecco, quindi, che l'attività dei partiti riesce, talvolta, come adesso, a interessare di più che non la ripresa parlamentare, di più che non le discussioni parlamentari, le quali, svanite le punte politiche, hanno naturalmente un carattere tecnico.

La ripresa parlamentare è avvenuta senza la presenza del Presidente del Consiglio tornato giovedì sera dal suo viaggio in Germania, in restituzione della visita di Adenauer.

Su questa visita, definita, anzitutto, di cortesia, mentre poi si è detto non trattarsi di conversazioni bilaterali classiche ma di uno scambio di vedute abbraccianti tutti i problemi della federazione europea, di cui i due Uomini di Stato, si sono fatti campioni, si sono scritte cose, molte delle quali fuori tono e luce.

La verità è che i due uomini hanno parlato degli interessi dei loro paesi nella prospettiva dell'opera comune per il riavvicinamento europeo. Insomma, l'amicizia italo-tedesca è posta al servizio della comunità europea che sta per nascere.

Ad Aquisgrana, come i lettori già sanno, l'europeismo di De Gasperi è stato esaltato in una solenne cerimonia.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali fra l'Italia e la Germania essi sono saliti dai 34 miliardi del 1948 ai 320 miliardi di oggi. E questo volume sarà aumentato.

Notatissime le risposte ad una conferenza stampa di De Gasperi circa la «Sarre e Trieste».

Essendogli stato domandato se fra le due questioni vi fosse analogia, l'on. De Gasperi ha detto: «Non c'è analogia; la questione della Sarre è soprattutto economica. Quella di Trieste riguarda la nazionalità; c'entra la voce del sangue. La soluzione da noi auspicata è la linea etnica, occorrendo il plebiscito. Il Maresciallo Tito vorrebbe il condiminio, ma sarebbe come mettere due popoli, divisi da profondi contrasti, in una stessa gabbia. Il Maresciallo Tito propone anche l'alternarsi, ogni tre anni, di governatori italiani e jugoslavi. Ma quello jugoslavo impiegherebbe il suo triennio per disfare l'opera del triennio precedente».

Feos

Dischi volanti con satelliti nel cielo della Scandinavia

STOCCOLMA, 29.

I fenomeni luminosi sembrano moltiplicarsi in questi ultimi tempi nel cielo della Scandinavia. Dischi volanti sono stati osservati durante la settimana scorsa in Finlandia e in Danimarca.

Ieri notte tre persone hanno avvistato in Svezia, altissimo nel cielo di Gotenburg, un oggetto rotondo e luminoso.

Secondo i principali testimoni, tale oggetto grande il doppio di una stella, che andava e veniva in tutti i sensi e sembrava danzare a tempo di jazz ha lasciato tracce di fumo. Per diversi minuti inoltre tre piccoli satelliti sono stati visti girare intorno all'oggetto principale.

Un grande giornale della sera che si pubblica nella capitale svedese porta in prima pagina una fotografia presa nella notte, tra il 15 e il 16 settembre, d'un fenomeno dello stesso genere avvenuto nella provincia Dalekarlie.

Scarafaggi vettori di poliomielite

MINNEAPOLIS (Minnesota), sett.

Esperienze e ricerche svolte presso il Dipartimento di Batteriologia dell'Università del Minnesota avevano già permesso di accertare che, in condizioni di laboratorio, uno scarafaggio assai diffuso in America (la Periplaneta americana) era facilmente suscettibile di acquisire, conservare e diffondere tre tipi di virus e cioé: 1) il virus encefalomielitico dei topi; 2) il virus Coxackie, gruppo A, tipo 4; 3) il virus polimietico dell'uomo, tipo Brunhilde.

Queste ricerche di laboratorio sono ora state estese onde accertare se scarafaggi catturati allo stato libero e viventi in condizioni naturali siano portatori di virus della poliomielite. Quattro gruppi di questi insetti, catturati in case di colpiti da questo morbo, in due Stati differenti, si sono rivelati vettori di ben quattro generi di virus poliomietici. Gli insetti appartenevano alle famiglie della Periplaneta Americana, della Supella supellectilium e della Blatella Germanica.

SALVIAMO LA GIOVANE

GLI AVVENIMENTI DELLA FIERA

SABATO

La visita degli alunni delle Scuole Medie

Proseguendo il ciclo di visite organizzate dall'Ufficio Istruzione Pubblica dell'AFIS, hanno visitato la Fiera sabato nel pomeriggio gli alunni delle scuole medie somale e gli allievi del corso maestri somali.

Accompagnati dai loro Presidi ed insegnanti essi hanno percorso tutto l'itinerario di visita radunandosi poi al piazzale d'ingresso dove hanno detto le loro impressioni davanti ai microfoni, per una registrazione destinata alla radio.

Il ricevimento dell'ICE

Sabato sera, negli sfolgoranti locali del « Palazzo Italia » il Gr. Uff. Manlio Masi, presidente dell'I.C.E. che com'è noto ha organizzato l'interessante mostra dei più svariati prodotti dell'industria italiana, ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato autorità e popolazione in numero assai rilevante.

Nel piazzale prospicente il « Palazzo Italia », recintato per l'occasione, gli invitati hanno sostato in cordiale conversazione ammirando ancora una volta le ricche mostre di quest'angolo dell'Italia operosa, allestito secondo i moderni canoni estetici delle maggiori Fiere europee. I funzionari dell'Istituto per il Commercio Estero, presenti a Mogadiscio, hanno intrattenuto gli ospiti, per tutto il tempo del ricevimento, mentre il dr. Masi, oggetto di particolari deferenze, ha distribuito equamente gli argomenti della sua brillante conversazione.

Al ricevimento è intervenuto S. E. l'Amministratore Fornari. Con lui erano S. E. Castello, Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. Vicente Pastrana, il Ministro Canino, i Consoli di Francia e Gran Bretagna Mr. Monge e Mr. Figg, Mr. Taylor, C. Shore, il Giudice della Somalia dr. Raspini, il Gen. Ferrara, l'Avvocato Militare, Colonnello Marciante, il Consigliere di Corte d'Appello dr. Cannavina, il Gr. Uff. Inserra, il Presidente dell'Ente Fiera dr. Francesco Monti con tutti i membri del Consiglio Generale e del Consiglio Esecutivo, i rappresentanti locali delle Ditte espositrici nel Palozzo Italia, i membri della Consulta Economica, molti Consiglieri Territoriali tra cui Seek Mahamud Mohamed Farah, Geilani Malak, Islao Mahadalle, Hagi Salah Seek Omar, e molti altri invitati.

DOMENICA

Pieno successo della "Rassegna della Moda,,

L'Amministratore e l'on. Colombo presenti alla manifestazione

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata Rassegna della Moda, organizzata dall'Ente Fiera in collaborazione con la Ditta « Alta Moda » di Mogadiscio.

La manifestazione si è svolta al Padiglione Fiat e sul piazzale prospiciente, alla presenza di una vera folla che ha già garantito, per la parte pubblico, il successo della iniziativa; infatti, vi saranno repliche ottime.

Un particolare gioco di luci rendeva singolarmente suggestivo il piazzale e due riflettori illuminavano a giorno la pista dove hanno sfilato le indossatrici.

Alle ore 22,30 è intervenuto l'Ambasciatore Fornari accompagnando l'on. Colombo arrivato nel pomeriggio a Mogadiscio con l'aereo proveniente da Roma. Gran numero di personalità, numerosissime le signore cui indubbiamente la manifestazione era dedicata. Molti a causa dello spazio insufficiente a contenere tutti hanno dovuto simpaticamente sedere anche per terra conferendo alla manifestazione un'aria particolarmente spiritosa e spigliata.

Hanno iniziato la sfilata tre toeiettes, una da mattina, la sportiva, una da pomeriggio e la terza da gran sera, indossate dalle somale Aurela Ulè, Hassana Mohamed e Mariam Ibbi.

Si sono presentate con molta grazia di portamento, ottenendo un cordiale successo, con molti applausi.

E' seguita la sfilata nell'ordine, dei vari abiti: sportivi, o da mattina, toelettes da pomeriggio, da mezza sera e da gran sera.

Le indossatrici, signorine che si erano gentilmente prestate alla riuscita della manifestazione, hanno messo tutto il loro impegno per compensare con la migliore vivacità e compostezza la loro inesperienza alle ribalte di sfilate mondane.

Particolarmente notati i modelli da mattina « Papaveri e papere », « Sui lungarni a Firenze » e, tra quelli da mezza sera, « Pesca subacquea » una creazione meravigliosa di Vanna presentata con garbo e squisita grazia.

Le toelettes da sera hanno ottenuto successo entusiastico, unanime.

Oltre la signora Elena Rossi, l'organizzatrice che sul finale ha presentato un abito particolarmente indicato per le donne dal personale un po' forte, e per la confezione del quale sono stati impiegati venticinque metri di stoffa, hanno prestato alla bella serata le loro grazie fisiche e la loro signorile disinvoltura le signorine: Fiorella Vannini, Maria Giuliano, Carla Spialtini, Maria Piera Manno, e Mila Carnelutti le quali, al termine della manifestazione, sono state festeggiatissime dal Comitato della Fiera, da amici ed ammiratori.

Al termine della sfilata tutto il pubblico si è riversato sulla pista da ballo della Fiera affollandola festosamente sino a tarda ora.

DA OGGI I PREZZI D'INGRESSO ALLA FIERA DELLA SOMALIA SONO I SEGUENTI: ADULTI SO. 0,50. RAGAZZI SO. 0,20.

La settimana popolare

Comincia oggi l'ultima settimana della Fiera, durante la quale saranno effettuate alcune interessanti manifestazioni come la serata sportiva di venerdì, la serata degli studenti giovedì sera, ed alcune feste organizzate dalle varie Ditte importatrici.

Le proiezioni cinematografiche, effettuate dalle 21 in poi di ogni sera, continuano a richiamare gran numero di visitatori nel cinema della Fiera, allestito sul piazzale prospicente il Padiglione delle Nazioni Unite.

Com'è noto il prezzo del biglietto d'ingresso alla Fiera è stato da oggi fortemente ridotto: 50 centesimi gli adulti e 20 centesimi i bambini.

Calendario fieristico

Domani sera, alle 18,30, nella sala della Mostra d'Arte della Fiera, il Prof. Camillo Bonanni commemorerà il quinto centenario della nascita di Leonardo Da Vinci con una conferenza sul tema: « L'umanesimo di Leonardo ». La manifestazione è organizzata dal Comitato locale della Dante Alighieri.

Stasera gli allievi della Scuola Politico Amministrativa, accompagnati dal direttore della scuola prof. Raggi e dagli insegnanti, visiteranno la Fiera.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ECHI DELLA "SETTIMANA EUROPEA"

Una chiara sintesi di Taviani dei recenti avvenimenti internazionali

Il ruolo dell' Italia nelle ultime manifestazioni di politica estera

ROMA, 29.

« Se oggi paragoniamo la situazione attuale (dopo gli incontri di Lussemburgo e di Strasburgo con la situazione quale ancora si presentava nella tarda primavera scorsa, possiamo veramente constatare, con profondo compiacimento il progresso compiuto dalla grande idea del federalismo europeo ». Così ha detto tra l'altro il Sottosegretario agli Esteri, Taviani, parlando a Sestri Levante, che ha proseguito: «tale progresso è stato compiuto non solo nell'azione dei governi ma anche nella coscienza dei popoli. Sarebbe però assai pericoloso se si perdessero di vista gli altri aspetti della unificazione europea, aspetti difensivi, cioè la necessità che ha l'Europa continentale di unirsi, utilizzando tutte le risorse senza discriminazioni o riserve mentali. Se ciò non dovesse avvenire, se gli eserciti europei — ha detto Taviani — restassero allo stadio di progetto, chi potrebbe garantire all'Europa la pace, la libertà, il progresso? ». Noi siamo sicuri — ha concluso l'oratore — che gli europei non defletteranno da questa linea di concreta fermezza . Le piccole ragioni di discordia debbono cedere il passo di fronte alle gravi, fondamentali, essenziali ragioni di unità: oggi è il tempo dell'unione.

La settimane che si è chiusa è stata densa di avvenimenti internazionali che riguardano da vicino l'Italia: la visita del Ministro Eden a Belgrado e a Vienna, la visita del Presidente De Gasperi a Bonn, e la nota delle tre grandi potenze occidentali all'URSS sulla questione dell'unità germanica. Le visite del Ministro degli Esteri britannico a Belgrado e a Vienna sono state seguite con grande interesse e trepidazione dall'opinione pubblica; ma con serenità e senza allarme da parte degli organi responsabili italiani, i quali, al corrente della missione del Ministro Eden, sapevano che essa poteva, solamente essere coronata da successo e chiarire il probiema in discussione a Belgrado. E così contribuire alla creazione di una atmosfera migliore. Nulla è, comunque, trapelato che possa avere scossa la fiducia italiana nel desiderio britannico di voler servire la causa della pace e di una migliore intesa fra i popoli.

Favorevolmente è stato giudicato il viaggio a Vienna, poichè l'Italia ha tutto l'interesse che l'occidente si occupi sempre con maggiore impegno, della causa di questo paese che da tanto tempo attende giustizia. Il viaggio del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, conclusosi in questi giorni, si è svolto, sotto l'insegna dell'amicizia, dell'europeismo. Insegna che spiega il calore delle accoglienze germaniche ed il favore con cui questo viaggio è stato giudicato in Francia e negli altri paesi occidentali. Non vi è infatti dubbio che la politica dell'on. De Gasperi si ispiri al « suo » principio: rafforzare, cioè l'Europa attraverso l'affratellamento dei popoli. Il nuovo ciclo storico europeo è quello dell'unità, unità che non può essere raggiunta attraverso intese particolari, ma soltanto su di un piano generale che unisca le nazioni libere del continente. Infine, la nota inviata alla Russia sul problema dell'unità germanica, trova l'Italia pienamente conseziente. La responsabilità della situazione attuale ricade sulla Russia, e la nota rivela chiaramente come l'occidente abbia, in tutti i modi, tentato di risolvere il problema dell'unità tedesca e della pace con la Germania. Ma la nota rivela anche, come l'una e l'altra siano state sempre sabotate, soltanto ed unicamente, dalla Russia. Il problema interessa l'Italia così come interessa le altre nazioni europee, poichè è per tutti chiaro che la soluzione, in un senso e nell'altro, non potrà non avere profonde ripercussioni su tutte le nazioni di questo nostro tormentato continente.

Discorso di Pella al Salone Internazionale della tecnica

ROMA, 29.

A Torino è stato inaugurato il Salone Internazionale della tecnica: Prendendo occasione dall'importante rassegna del lavoro e della tecnica italiana e straniera, il Ministro del bilancio on. Pella, ha espresso il pensiero del Governo nell'attuale congiuntura economica.

Il Ministro ha affermato tra l'altro che il primo caposaldo cui il Governo non intende rinunciare in maniera assoluta, è quello della stabilità monetaria e della difesa dei risparmio. Sano progetto economico questo, e rappresenta anche un dovere e un principio consacrato dalla Costituzione. Questo punto — ha detto testualmente l'on. Pella — il governo continuerà ad essere irriducibilmente contrario a qualsiasi audacia che potesse mettere a repentaglio i risultati raggiunti. In secondo luogo, l'on. Pella ha messo in rilievo la dilatazione della spesa dello Stato verso l'incremento della produzione e dell'occupazione, e quindi l'immissione sul detto mercato di una maggiore capacità di acquisto. In terzo luogo, egli ha detto che è indispensabile che lo sforzo richiesto dal bilancio recentemente, e fatto volutamente, debba considerarsi eccezionale, aggiungendo infine che la collaborazione economica deve seguire e non precedere la collaborazione politica.

RIVELAZIONI DI UN TEDESCO EVASO

In un campo di concentramento jugoslavo vi sarebbero 178 italiani

ROMA, 27.

L'ex sottufficiale tedesco, George Novak, evaso dal campo di concentramento di Marcodic, presso Fiume, e che dopo un drammatico viaggio clandestino si era spontaneamente presentato alla questura di Modena, è giunto ieri a Milano e si è subito recato al consolato tedesco ove ha risposto ad opportune domande. Egli ha detto — confermando le dichiarazioni precedentemente fatte a Modena, che, nel campo jugoslavo ove egli era rinchiuso, vi erano 178 prigionieri italiani. Il Novak non ha fatto tuttavia alcun nome; non è stato in grado di riconoscere dalle numerose fotografie mostrate dai congiunti alcun prigioniero italiano.

Si intensifica la guerra in Indocina

HANOI, 29.

Oltre trenta apparecchi hanno attaccato ieri le due principali rotabili che servono al Vietmin per trasportare il materiale proveniente dalla Cina.

In seguito a tali bombardamenti si sono verificati violenti incendi nella regione di Bakan a centocinquanta chilometri a nord di Hanoi. Altri apparecchi hanno attaccato ingenti depositi di riso.

Il ritorno di Eden a Londra

LONDRA, 29.

Rientrando a Londra, reduce dal suo viaggio in Europa occidentale, il Ministro degli Esteri Eden, che ebbe colloqui con De Gasperi a Strasburgo, con il maresciallo Tito a Belgrado e con il Cancelliere Figl a Vienna, ha dichiarato:

« A Belgrado sono rimasto impressionato dalla determinazione del Maresciallo Tito e dei dirigenti jugoslavi di difendere l'unità e la libertà del loro paese. Essi sono convinti profondamente che il destino della Jugoslavia è legato a quello del mondo occidentale ».

Parlando sul suo soggiorno in Austria, Eden ha affermato:

« Il popolo austriaco attende con fermezza il tempo in cui sarà nuovamente libero e completamente indipendente ».

Concludendo Eden ha detto che « la politica di pace dell'Inghilterra è compresa e che la comunità delle Nazioni Occidentali si accresce in unità e in forza ».

L'omaggio della marina francese agli scomparsi del "Sybille"

TOLONE 29.

Una squadra navale mediterranea, formata su due colonne che navigano a novecento metri una dall'altra, ha reso ieri pomeriggio un solenne omaggio a nome della Marina francese, ai quarantotto scomparsi del sottomarino « Sybille ».

Le navi comprendono gli incrociatori « Gloria » e «Georges Leygues». Nel momento in cui la squadra è giunta sul posto in cui si presume sia avvenuto il naufragio, a 6 miglia a ovest di Capo Camarat, il Ministro della Marina è salito sulla passarella del « Gloria ».

Gli ufficiali e i marinai schierati sulla tolda delle navi si sono irrigiditi sulla posizione di « attenti », i fucilieri presentavano le armi. Dopo un minuto di silenzio le unità sfilavano davanti al luogo della catastrofe.

Precisazioni di Acheson alle accuse della "Pravda"

WASHINGTON, 27.

Il Segretario di Stato Acheson ha smentito informazioni di stampa secondo cui l'Ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, potrebbe essere richiamato a Washington.

Interrogato, nel corso della sua settimanale conferenza stampa, sulle accuse fatte dalla «Pravda», Acheson ha dichiarato che Kennan, il quale partecipa attualmente a una riunione londinese di diplomatici americani che hanno sede in Europa, ha fatto ai suoi colleghi una serena e obbiettiva relazione sulle condizioni di vita in Russia.

Secondo Acheson, l'Ambasciatore Kennan ha detto a Londra ciò che tutto il mondo sa e non c'è ragione per cui i dirigenti di Washington debbano scorgervi i motivi d'una disgrazia o di un richiamo.

In effetti gli attacchi della «Pravda» contro George Kennan si limitano a rimproverare l'Ambasciatore americano di aver paragonato, durante il suo passaggio a Berlino, la vita di Mosca a quella degli americani internati in Germania dal regime nazista, durante la guerra.

Le sue dichiarazioni erano passate, del resto, completamente inosservate, nella stampa americana. Negli ambienti ufficiali si assume lo stesso atteggiamento di Acheson il quale ha dichiarato appunto che le dichiarazioni di Kennan sono moderatissime e aderenti alla reale vita di Mosca.

حادث اعتداء

في بنانيى

فى الساعة الثامنة من مساء يوم الجمعة الماضية اعتدى فى منطقة مركه ثلاثة اشخاص مجهولين ينتمون الي قبيلة قارى على شخص يدعى عبدى عمر ابراهيم من قبيلة بيمال البالغ من العمر ٥٠ عاما .

ولقد ضرب الثلاثة المعتدون المعتدى عليه ضربا عنيفا بالعصى احدث له شقا ورضوضا بالغة فى رأسه تركوه على اثره طريحا على الأرض ينازع الموت .

وقد سارع رجال الشرطة وحاكم البلدة الى مكان الحادث حيث بدؤا فى فى اجراء التحقيقات حول الحادث الخطير فحجزوا على ٥٩ جملا واعتقلوا وقتيا ٧ أشخاص من قبيلة قارى التى ينتمى اليها المعتدون .

رابطة التقدم الصومالية

تفتتح فرعا لها فى اوبيا

لقد افتتح منذ ايام خلت فرع لرابطة التقدم الصومالية في اوبيا حضره رجال السلطات الادارية وجميع أعيان البلدة وممثلى مختلف الاحزاب السياسية وغيرهم من عامة الشعب .

وما أن تكامل الحضور بدأت عملية الانتخاب لتعيين لجنة ادارية تتولى ادارة شئون الفرع السياسية والاجتماعية والثقافية فكانت النتيجة كالتالى :

محمد دوالي : سكرتير . افرح علمى : نائب سكرتيراً . ميرى آدن اوار ديرى : امين صندوق .

وقد عين كل من قورى وارسمى وفرح عبدالله جمالى واحمد سهل على وعلى عولو برغدلى اعضاء للجنة الادارية .

وقد القى السكرتير محمد دوعالى قايى كلمة قصيرة اوضح فيها وطنية الفرع وروحه الاخوية كما عبر فيها ايضا عن امله للتعاون المستمر الوثيق مع السلطات الادارية .

ثم أعقبه البرقدير اودنى رئيس مركز البوليس بهوبيا بكلمات وجيزة تناسب المقام .

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MARTEDI 30 SETTEMBRE 1952
Anno III - N. 536 Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Fallito lo scopo principale del viaggio di Eden a Belgrado

Tito insisterebbe nella sua proposta di condominio italo-jugoslavo nella zona del Territorio Libero

LONDRA, 30.

Lo scopo principale della missione che Eden ha svolto in Jugoslavia non è stato raggiunto. Egli si proponeva, com'è noto, di arrivare a risolvere il problema di Trieste in virtù di un mutamento della posizione del governo di Belgrado.

Si crede di sapere che il Maresciallo Tito ha respinto il piano britannico che prevedeva un nuovo tracciato di frontiera fra la « zona A » e la « zona B ».

Tito avrebbe ribadito la sua proposta di condominio italo-jugoslavo per l'amministrazione del Territorio Libero, soluzione che il governo italiano, com'è noto, ha definitivamente respinto.

Da parte sua il governo di Londra non poteva che appoggiare la dichiarazione tripartita del 1948, che stabiliva una soluzione del problema basata sulla divisione etnica.

Tali indicazioni pessimistiche secondo cui il viaggio di Eden sarebbe stato fallimentare per ciò che concerne i rapporti italo-jugoslavi, provengono da ambienti politici bene informati. Non sono tuttavia confermati dai circoli ufficiali i quali si limitano a dichiarare che il governo di Londra non sa ancora con esattezza quale atteggiamento adottare, toccando la posizione di Tito nei confronti dell'Italia. Si capisce però che una simile riservatezza è di natura tale da confermare piuttosto che smentire l'impressione raccolta negli ambienti politici.

L'imbarazzo che si palesa negli ambienti ufficiali a proposito di Trieste e dei rapporti italo-jugoslavi è così evidente che contrasta con la soddisfazione espressa a proposito delle altre questioni, disgraziatamente secondarie, che Eden ha dovuto trattare a Belgrado. Per esempio i rapporti fra la Jugoslavia, Turchia e Grecia migliorano costantemente e il Ministro degli affari esteri inglese non ha potuto ignorare tale aspetto favorevole del suo viaggio. Inoltre è cosa certa che il soggiorno di Eden a Belgrado e a Vienna è valso a dimostrare che l'Inghilterra vuole mantenere una buona politica nell'Europa orientale.

Essa vuole in un certo senso compensare, con la sua presenza in quelle regioni, gli svantaggi che deriverebbero dalla sua assenza in seno alla comunità europea dell'occidente. Costituisce insomma una specie di terza forza che si bilancia tra questi paesi orientali, da una parte, e la comunità occidentale dall'altra. Nulla impedisce del resto che vi sia armonia e cooperazione fra queste tre forze poichè è noto che esse hanno un identico fine: il rafforzamento della sicurezza.

ALGERI, 29. - Oltre duecento persone hanno assistito ieri mattina alla seduta inaugurale del secondo congresso pan-africano di preistoria che si svolge nell'università di Algeri.

Anche i giovani in linea per accelerare l'unificazione dell'Europa

ROMA, 30.

In questi ultimi giorni si sono svolte in Italia, fra le tante, tre significative manifestazioni: la prima è stata il Convegno di Genova per lo studio e l'esame dell'economia europea, la seconda è stata il Convegno di Firenze della Gioventù europea, la terza e più recente è stata il Convegno di Bari dei giovani federalisti italiani ed esteri. Le tre manifestazioni hanno avuto un identico carattere e la stessa finalità: accertare i motivi e le difficoltà della unificazione europea; promuovere una mentalità europeistica, affrettare in tutti i modi e con tutti i mezzi la unificazione dell'Europa. Se si tiene conto che nel lasso di tempo in cui si sono svolti gli avvenimenti anti accennati, altre manifestazioni si sono registrate in Italia ad iniziativa del movimento federalista italiano, si avrà la riprova che l'idea della unificazione europea è diventata popolare, o per lomeno, stà diventando popolare. E' questa cosa importante, essenziale. E' vero che le grandi conquiste sono state realizzate ad iniziativa di precursori e di apostoli e ad opera di eccezionali condottieri, ma è anche vero che iniziative come quella della unificazione europea (come molti secoli fa la unificazione politica della Grecia) non possono realizzarsi, se ad esse non aderiscono spiritualmente e materialmente i popoli che debbono entrare a far parte di questa più ampia e più elevata forma di associazione. Ma sopratutto importante, anzi indispensabile, è che a questo movimento di consensi aderiscano prontamente i giovani: e questo si stà verificando fortunatamente in Italia. Ciò è molto importante, come abbiamo già detto, e fa onore alla intelligenza della gioventù italiana. Se l'opera di convinti federalisti come De Gasperi, Spaack, Reynaud ecc. non avrà l'apporto concreto e fattivo dei giovani dei diversi paesi, la formazione dell'unità europea — che comunque si farà, perchè è nella stessa forza delle cose e nella fatalità del divenire storico — sarà più lenta e più travagliata. Invece, occorre fare presto, procedere a gradi, per tempi, pietra su pietra, un passo davanti all'altro, come ha detto De Gasperi a Strasburgo, ma ad un tempo fare presto. L'unificazione dell'Europa sarà la pace. L'unità dell'Europa sarà l'unica ancora capace di preservare l'Europa, la sua civiltà, e il suo benessere.

Il contributo governativo all'edilizia popolare

ROMA, 30.

Si è concluso a Trieste il Congresso nazionale tra gli istituti per le case popolari. Il Ministro del Lavoro, senatore Aldisio, ha preso parte alla seduta finale ed ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato il poderoso contributo del Governo per risolvere i gravi problemi connessi all'edilizia popolare. Il Ministro ha detto tra l'altro che sono stati costruiti fino ad ora, con finanziamenti o contributi statali, circa 900.000 vani.

Tragica fine di John Cobb nel Loch Ness

Il suo bolide esplode e si disintegra dopo che il campione aveva battuto il record di velocità

LONDRA, 30.

Il corridore John Cobb è deceduto mentre tentava di battere il record mondiale di velocità su acqua (detenuto dal 1950 dall'americano Stanley Sayer con 285 chilometri in cinque ore) a bordo del canotto « Crusader », che scoppiava improvvisamente mentre correva alla velocità media di circa 330 cilometri all'ora.

Secondo gli esperti che assistevano, impotenti, all'esplosione, sembra che il canotto si sia capovolto in un risucchio provocato da lui stesso.

Infatti tale risucchio dopo aver urtato contro le rive del loch Ness, largo tre chilometri e mezzo tornava inditro, con la forza di un « boomerang », verso il centro del lago.

Sembra dunque che il «Crusader» investito violentemente da questa massa d'acqua si sia disintegrato, mentre la sua velocità raggiungeva la punta di 400 km. all'ora. Sembra infine che l'esplosione che ha polverizzato il canotto sia dovuta a una brusca immersione del reattore nelle acque ghiacciate del lago, che pareva esser divenuto incandescente.

Comunque un rapporto ufficiale della commissione d'inchiesta, che sarà designata dalla giustizia per determinare le cause del tragico incidente, non sarà conosciuto prima di diverse settimane.

Le ultime parole di John Cobb, registrate dalla stazione radio situata presso l'imbarcadero sono: « Andiamo, le condizioni sembrano buone per il momento. Profittiamone». Sorridendo quindi, Cobb alzava il pugno in segno di fiducia mentre il canotto a reazione, rosso e bianco, a forma di siluro, prendeva rapidamente velocità, raggiungendo un'andatura impressionante.

Arrivato al primo traguardo si vide il canotto immergersi e riaffiorare quasi subito; sembrava facesse evoluzioni di virtuosismo nautico, ciò che non potè non stupire grandemente tutti gli oservatori.

A un tratto, nello spazio di una frazione di secondo, la catastrofe! Cobb, toccata una velocità record, che dunque coronava magnificamente la sua impresa, lo si vedeva galleggiare inerte sulla superficie, sostenuto dala cintura di salvataggio. Veniva raccolto ancora vivo, ma incosciente. E così moriva di lì a poco. Impressione in Gran Bretagna e nel mondo.

L'ON. COLOMBO IN SOMALIA

La visita alle istituzioni scolastiche

Una giornata a Genale

Ieri l'Amministratore Fornari ha voluto mostrare all'on. Colombo, che è in visita in Somalia, le principali istituzioni scolastiche della città.

L'Amministratore ed il gradito ospite, accompagnati dal Capo dello Ufficio Istruzione, dr. Puccioni, dopo aver visitato le scuole italiane, hanno fatto un giro delle più importanti scuole somale di Mogadiscio. La visita ha compreso il corso allievi maestri somali, il nuovo collegio « Somalia » che accoglie trenta allievi maestri oltre ad una quarantina di altri studenti delle scuole medie ed elementari e della Scuola Marittima, l'Orfanotrofio di Hamar Geb Geb che, organizzato con gli stessi criteri del « Villaggio del Fanciullo », accoglie ora oltre duecento orfani che seguono regolari corsi di scuole primarie e vengono in pari tempo addestrati al lavoro; il collegio per i figli dei militari somali e la Scuola specialisti d'Aviazione.

Nel pomeriggio l'on. Colombo, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Agricoltura e dal Segretario Particolare dell'Amministratore dr. Chiti, si è recato a visitare la zona agricola di Genale e questa mattina le aziende della SAIS al Villaggio Duca degli Abruzzi.

Circa ventimila italiani potranno emigrare in Brasile

ROMA, 30.

E' rientrato in Italia, reduce dal Brasile, il Sottosegretario agli esteri, on. Dominedò. Ai giornalisti ha sottolineato la sua soddisfazione per avere risolto, felicemente, numerose questioni pendenti fra l'Italia ed il Brasile. Circa la nuova aliquota di italiani che potrà raggiungere il Brasile per esplicarvi una feconda attività, Dominedò ha assicurato che tale aliquota si aggirerà sulle 20.000 unità.

Distribuzione di altre terre alle famiglie dei contadini

ROMA, 30.

Continuano in tutte le provincie incluse nei piani della riforma fondiaria le assegnazioni di terra alle famiglie di contadini. Ieri, in provincia di Grosseto, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Fanfani, ha presenziato all'assegnazione di 2130 ettari a 115 famiglie contadine; effettuata dall'ente Maremma. Contemporaneamente a Catanzaro in Calabria il Sottosegretario all'Agricoltura ha presenziato alla distribuzione di altri 5105 ettari a 1562 capi famiglia contadini, effettuata dall'ente Sila in vari comuni.

Un nuovo ospedale a Vercelli

ROMA, 30.

Il Presidente della Repubblica, on. Einaudi, ha proceduto ieri alla posa della prima pietra dell'erigendo ospedale maggiore di Vercelli, che sarà uno dei più moderni d'Italia. A ricevere il Capo dello Stato erano il Ministro del Tesoro, Pella, in rappresentanza del Governo, il senatore Bertone per il Senato.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il Cronista riceve dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

VISITE alla Fiera

Gli allievi della Scuola Marittima e di Pesca

Hanno visitato la Fiera gli alunni del corso serale della Scuola Professionale Marittima e di Pesca di Mogadiscio. Erano accompagnati dal Direttore Tenente di Vascello Lo Pane e dal Prof. Panacea, che hanno illustrato loro le varie realizzazioni presentate alla Fiera e le finalità che questa si propone nel vasto quadro dell'economia somala.

Gli allievi della scuola politica

Hanno visitato ieri la Fiera gli allievi della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa accompagnati dal direttore prof. Raggi e dai Docenti.

Giornata di Leonardo da Vinci

Avrà luogo oggi alle ore 18,30 nel salone dei convegni della Fiera l'annunciata conferenza del prof. Camillo Bonanni.

Per commemorare il quinto Centenario della nascita di Leonardo da Vinci, l'oratore parlerà sul tema: « L'umanesimo di Leonardo ».

La commemorazione è a cura della Società Dante Alighieri, Comitato di Mogadiscio.

Calendario fieristico

30 Settembre, martedì — Giornata leonardesca.

Ore 18,30 — Sala dei Convegni della Fiera, a cura del Comitato di Mogadiscio della « Dante Alighieri » conferenza del Prof. Camillo Bonanni: « L'umanesimo di Leonardo ».

2 Ottobre, Giovedì — Giornata dello studente.

Ore 21,30 — Serata dello studente.

Ore 24 — Chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria abbinata al « Gran Premio Motociclistico 1ª Fiera della Somalia ».

SALVIAMO LA GIOVANE

4 Ottobre, Sabato — ore 21.

Nel piazzale antistante il Padiglione F.I.A.T. alla presenza del pubblico estrazione dei biglietti che concorreranno alla vincita dei premi in palio.

Come è noto il 1° Premio è garantito in So. 10.000.

5 Ottobre, Domenica — ore 9.

Corsa Motociclistica « Gran Premio Fiera della Somalia ».

Ore 21 — Premiazione dei concorrenti e consegna dei premi della Lotteria ai possessori dei biglietti vincenti.

Ore 24 — Chiusura solenne della Fiera.

Leggete, diffondete il
CORRIERE
della
SOMALIA

SALVIAMO LA GIOVANE

Dopo il felice debutto nella commedia di Nicola Manzari « I poeti servono a qualcosa » avvenuto mesi fa nel Teatro dell'ENAL sotto il patrocinio della « Dante Alighieri », la Compagnia di prosa « Piccolo teatro di Mogadiscio » si accinge oggi a ripresentarsi al suo pubblico per una seconda prova.

E' stata messa in scena la commedia di Cesare Giulio Viola dal titolo « *Salviamo la giovane* », lavoro impegnativo su di un tema di attualità e che ha già ottenuto notevole successo di pubblico nella sua presentazione in Italia ad opera della Compagnia Cimara-Bagni-Gioi.

La Compagnia di prosa « Piccolo teatro di Mogadiscio » ha ampliato i suoi ruoli. Oltre i già noti fondatori e componenti Pina Criscuolo, Myla Carnelutti, Mario Ortenzi e Giordano Resmi, vedremo in iscena nuovi elementi, quali Erminia Ortenzi, Milena Caputi, Camillo Bonanno, Enzo Rossitto, Raffaele Palmieri e Romano Morosoli, carichi di buona promessa. Mario Ortenzi si è assunto coraggiosamente l'ònere di direttore artistico, di attore e di realizzatore scenico.

Sotto il patrocinio, anche questa volta, dell'ENAL e della « Dante », presiedute rispettivamente dal Comm. Genesio Ciccotti e dal Prof. Villoresi Mario, la rappresentazione avrà luogo all'Hamar, e mentre ci auguriamo che l'occasione sia buona per quanti amano il buon teatro, riteniamo utile avvertire che, trattandosi di una sola recita, sarà bene prenotarsi in tempo utile per avere una poltrona. Lo spettacolo si svolgerà al Cinema-Teatro « Hamar ».

TIRO A VOLO

Le gare di tiro alla tortora, svoltesi a Merca domenica scorsa, hanno avuto il seguente risultato:

1.o, 2.o, 3.o divisi fra Albertini Didaco - Cerati Giuseppe - Del Turco Bonaccorso.

Poule di chiusura vinta dai signori Del Turco e Tonino.

***

Domenica prossima, 5 ottobre, si svolgeranno a Mogadiscio le seguenti gare:

Ore 9 - Tiro al piattello - serie di 15 piattelli a m. 12 in 3 serie di 5. Iscrizione So. 20 - Reiscrizione So. 10.

1.o premio il 40% delle iscrizioni.
2.o premio il 25% delle iscrizioni.
3.o premio il 15% delle iscrizioni.

Ore 15 - Tiro alla tortora - serie di 5 tortore a m. 24. Iscrizione So. 40. Reiscrizione So. 20.

1.o premio il 40% delle iscrizioni.
2.o premio il 25% delle iscrizioni.
3.o premio il 15% delle iscrizioni.

Marca piattello So. 0,50 - Marca tortora So. 3.

TENNIS

Risultato degli incontri disputatisi ieri sera:

Singolare uomini:

Vezzalini batte Rossati 6/1, 6/0.

Pecchioli batte Zupancich 6/8, 6/3, 6/4.

Incontri di questa sera:

Singolare uomini:

Vezzalini jr. contro Geloso jr.

Doppio misto:

Tamagnini-Pecchioli contro Leccisi-Gilardoni.

La Presidenza

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

AVVISO

Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 64 del D. G. G. 22 dicembre 1939, N. 1403, si avvertono i contribuenti che hanno l'obbligo di denunciare al Municipio, entro il 15 ottobre 1952, i cespiti soggetti ai tributi da applicarsi per l'anno 1953, e precisamente:

a) Imposta sul valore locativo; b) Contributo raccolta spazzatura, c) Tassa sulle insegne; d) Tassa per occupazione suolo pubblico; e) Imposta sulle macchine caffè espresso; f) Tassa sui cani; g) Imposte di patenti e licenze (rilasci e rinnovi).

La denuncia non è necessaria per i cespiti già accertati negli anni precedenti e per i quali le condizioni di tassabilità sono rimaste invariate.

Mogadiscio, lì 27 settembre 1952.

IL COMMISSARIO

محاضرة

الحاج بشير اسماعيل

ان المعهد الثقافى الاجتماعى والجمعية الصومالية للمنظمة الدولية تسرا بدعوة مشتركيهما ومتعاطفيها بعقر المعهد ليلة الجمعة القادم فى الساعة الثالثة حيث الحاج بشير اسماعيل سيتكلم عن انطباعات سفره وانطباعات جلسته WFUNA المنعقدة بجنيف التى حضرها مع الدكتور غاسبارى بصفته مندوب الجمعية الصومالية .

Radio Mogadiscio

Questa sera, alle ore 20,15
LUCIA DI LAMMERMOOR
Opera in 3 atti di Gaetano Donizetti
Protagonista Lina Pagliughi

Il giornale radio verrà trasmesso alle ore 20.

BRITISH CONSULATE

This Consulate will be closed to the pubblic on the 1st and 2nd October.

***

Questo Consolato sarà chiuso al pubblico nei giorni 1 e 2 ottobre.

***

هذه القنصلية ستصبح مقفلة عن الجمهور ايام ١ و ٢ اكتوبر .

DIREZIONE DEI SERVIZI DOGANALI

Avviso d'asta pubblica

Si rende noto che il giorno 15 ottobre p. v., alle ore 17, nei locali della Dogana di Mogadiscio si ripeterà l'asta pubblica per la vendita della seguente merce:

LOTTO ROTTAMI DI FERRO
Peso netto quintali 1.019
Prezzo base So. 10 al quintale

La merce è visibile nei giorni 12 e 13 ottobre p.v. dalle ore 7 alle ore 13.

INDUSTRIA DOLCIARIA « MONVISO »

Viale Regina Elena n. 4 - Telef. 277

L'industria Dolciaria « MONVISO » avverte la propria spett. Clientela di aver trasferito la propria attività, in Viale Regina Elena n. 4 (a fianco al negozio di frutta e verdura).

Questa ditta, è in grado di poter eseguire qualsiasi ordinazione di pasticceria secca e fresca.

Si accettano ordinazioni per trattenimenti, matrimoni ecc.

Telefonate al n. 277 di questa Ditta.

BISCOTTERIA DA THE
PASTICCERIA FRESCA E SECCA

Le piogge

Si segnalano abbondanti piogge nella zona di Gardo fino a Sinugif

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 30 settembre 1952

Temperatura massima	30,2
Temperatura minima	23,7
Vento prevalente S	Km-ora 9,1
Pioggia	mm. 0,6

Maree per il giorno 1 ottobre:
Alta marea ore 2,34 ed ore 14,43.
Bassa marea ore 8(30 ed ore 21,36.

I FIUMI

Scebeli a Belet Uen: altezza metri 2,70.

Movimento del Porto

del giorno 29 settembre

Partenze:

P.fo « El Karim » (bandiera inglese) per Mombasa con merce varia in transito.

Previsioni:

Arrivi:

Giorno 1° ottobre.

P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) da Merca.

Giorno 2 ottobre.

M/n « El Hak » (bandiera inglese) da Aden.

Giorno 3 ottobre.

P.fo « Valfiorita » (bandiera italiana) da Aden.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Tulsa terra di fuoco ».

Cinema El Gab - « Bayet ye Nasib » film arabo. Ultima visione e parte del grande film Dahur el Islam.

Cinema Hadramut - « La donna di tutti » e nuovo documentario.

Cinema Teatro Hamar - « Cuore ingrato » e documentario.

Cinema Missione - « Quando torna primavera » e documentario.

Supercinema - « La via delle stelle » e Settimana Incom.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI Villa con giardino due bagni ed accessori ammobigliata. Rivolgersi Porro.

EMPORIO
Vincenzo Trapanese
Casella Postale 98 - Tel. 26
MERCA

Nuovi Arrivi:

Corredini completi per neonati, panni igienici spugna, asciugamani di fiandra e spugna ditta E. Frette.
Cappelli feltro, panama, raffia e paglia, Borsalino.
Camiceria e berretti arieggiati Giusti Bologna.
Tutti i tipi di calzature gomma SUPERGA.
Vasto assortimento calzature dalle migliori ditte italiane.
Depositario calzature, sandali, scendiletto, pianelli varii tipi, valigie e borse, Comogli Brava.
Tovagliato per ristoranti e bar.
Tessuti pura lana, misti lana, antipiega, vigogna per pantaloni da sera, lino, canapa, ingualcibile, tussor, popelin, foderami, telerie, tendaggi, tela per sdraio biancheria, pijama, tessuti per donna.
Calze SOBRERO.
Filati Cucirini Cantoni Coatis, bijutteria, e tutte le mercerie.
Vasto assortimento profumi Ducale-Borsari-Bertelli.
Cancelleria.
Sartoria confezioni sempre pronti, pullover, canottiere, slip, mutande, maglieria.
Articoli casalinghi, letti ferro, materassi, sedie sdraio e tipo Vienna.
Accettazioni pacchi per l'Italia.

CINEMA CENTRALE
Prossima Riapertura

FOGLI DEL PELLEGRINO

BARENTU'

Da che mi venga tutto questo sviscerato amore per i missionari non l'ho mai potuto capire. Ogni ricerca fatta negli archivi mnemonici dei miei vecchi è riuscita vana. Molte pittoresche strane figure si possono trovare appollaiate o dondolanti tra i rami del mio albero genealogico; ma frati no. Nè frati nè preti; nè missionari laici: nulla.

O allora? Come si spiega il sentimento amoroso che m'è nato dentro per la famiglia missionaria, specie per la più povera, per la francescana, per la cappuccinesca, da quando, una dozzina d'anni fa, ebbi la prima occasione di veder davvicino certi eremiti del bassopiano occidentale eritreo? Mistero profondo.

Me ne ricordo come se l'avventura rivelatrice fosse appena d'ieri. Eravamo a bordo d'un vapore che ci portava in Affrica. Una parola convenzionalissima scambiata tra il padre più vecchio e me, a proposito di nulla, tanto per muover le labbra, bastò a saldare un'imperitura amicizia. Vennero gli altri, che erano tre, e trovammo notte alta a parlare dei casi nostri. La mattina dopo, usciti sul ponte, ci cercammo con la affettuosa ansietà con la quale si sarebbero potute ricercare tra loro persone amiche chissà da quanto. E tutto il viaggio lo facemmo così uniti che, a un certo momento, quando si fu vicini a scendere, mi parve quasi d'essere anch'io dei loro; e l'idea che, invece, i bagagli non si potevano mettere insieme perché la nostra strada in comune finiva lì, sulla banchina di Massaua, mi si presentò come assolutamente assurda. O non m'ero assuefatto tanto bene anche a leggere, con loro, verso sera, il breviario?

Pure, bisognò lasciarsi; e per tutto conforto non ebbi che questo: la promessa di andarli a trovare a Barentù, nella selvaggia terra dei Baria e dei Cunama, che era la destinazione ultima dei miei amici.

***

Promisi, e mantenni. Andai a Barentù, ritrovai i buoni padri, dormii sotto il loro tetto, mangiai alla loro tavola, mi feci condurre a vedere come facevano a portare sulla piazza d'un villaggetto pagano, in un giorno di mercato, fra tanti ninnoli e tante repellenti ghiottonerie, anche le massime del Vangelo, e l'effetto che esse producevano sulla bocca di chi l'assaggiava per la prima volta; e, infine, la sera, con le finestre e le porte barricate di mussolina per via della zanzara malarica, stetti per ore e ore a sentire come quella difesa non servisse proprio a nulla, tantoché, come io stesso potevo vedere, l'intera comunità aveva pelle color limone e occhi di tizzone acceso.

Lì non si trattava di cercare di farla franca: tutt'al più, si poteva sperare che ci toccasse l'ultimo turno. Ma quei padri e quei fratelli si volevano troppo bene per avere pensieri come questi. Il più vecchio dei miei compagni di mare aveva già avuto feroci attacchi maligni, e il viaggio in Italia glie lo avevano imposto perché s'era ridotto uno straccio. Rimessosi assai bene in gamba, nell'aria amorosa della sua Brianza, éccolo che tornava per ricominciare. Gli altri erano nuovi, e s'erano impegnati a restare laggiù almeno dieci anni. Questo sì che si chiamava dar tempo alla Morte di fare tutto il comodo proprio.

Ma, in pace con Dio, erano costoro le anime più felici della terra.

Padre Attilio, per esempio... Avreste dovuto vedere Padre Attilio! Lungo, secco, un batocchio d'ossa dentro una campana di tela bianca, una barba così strinata dal sole, tutta ricciolini fitti fitti, rossi gialli neri, e un passo a lunga sesta, e una voce da sergente che s'è sognato, la notte prima, d'essere stato fatto colonnello, Padre Attilio era chiamato «la benedizione di Dio». Aveva in sè, infatti, tanta di quella grazia serena, tale e tanta spontanea allegrezza, e in tutto sapeva mettere un così gustoso tono caricaturale, che c'era davvero da credere che gli fosse stata conferita, da Dio misericordioso in persona, accanto a quella d'evangelizzare i barbari, anche la segreta missione di tener su lo spirito degli evangelizzatori.

— Padre Attilio, e se rimanessi qui anch'io?

— Sarebbe un'ottima idea. Queste povere zanzare hanno bisogno d'un po' di carne fresca.

E mi faceva così sulle gote.

***

Otto anni dopo, trovandomi ancora da quelle parti, prendo con me un collega, «inviato speciale» anche lui, uomo accorto e prudente se mai ce ne furono al mondo, capacissimo di dar la vita ad occhi chiusi per una ragione seria, ma altrettanto sempre in guardia per non farsi fregare da una causa inutile, o non urgente, come potrebb'essere appunto l'iniezione d'una zanzara, e vo', e lo porto, fin sul Gasc e sul Setit; con sosta, a ritorno, a Barentù.

— Ma è proprio necessario andare fin là? — Mi domanda nell'atto di salire in macchina.

— Non siamo mica qui per fare cose necessarie... — gli replico.

Si arrende. Non ci aveva mai pensato.

La Missione, tutta bianca, sulla collinetta messa a fuoco dal sole di mezzogiorno, è chiusa e deserta. Ma basta il rumore dell'automobile sull'ultimo tratto di salita per far spalancare porte e finestre.

— Oh, Padre! Oh, fratelli!

— Oh, chi si rivede! Come sta? Un sogno!...

E abbracci e strette di mano, e cespugliose gote di febbre sulle mie che, al paragone, benché avvampate da una lunga corsa a quarantacinque gradi, sembrano, a toccarle, quelle d'un anemico.

E presentazioni.

— Piacere, piacere... Venite.

S'entra, ci si siede, ci si rinfresca le labbra nel succo dolce d'una papaja. Poi:

— Come va? La trovo molto più bella, la vostra casa? E il seme fruttifica? Si convertono, questi Cunàma?

— Sì, non c'è male... — risponde il più vecchio, che ha una faccia da vero Gesù ispirante. — Bisogna contentarsi...

— O la salute?

— Solite cose. Oggi a me domani a te. Ogni sera è buona perché arrivi la zanzara per chi non l'ha ancora trovata, e la morte per chi si meraviglia, ogni mattina, d'essere sempre vivo. Preghiamo, battiamo i denti, chi resta seppellisce quello che se ne va, e aspetta a sua volta d'esser seppellito... Questa, è la vita di Barentù. Ma siccome ce la siamo prescelta noi stessi, e sappiamo che la morte nostra è la vita, di qua e di là, di tanti altri esseri umani, così non ci stancheremo mai di ringraziare il Signore anche per la febbre, e anche per la lunga agonia... Vero, fratelli?

Intorno, tutti approvano con la testa, sospirando.

Guardo il mio collega ed ho come la impressione che il più malarico di tutti, il più sicuro d'una morte immediata, sia proprio lui. Non pratico di ambienti come quello in cui l'ho condotto quasi di sorpresa, costituzionalmente nemico della malinconia, è sprofondato in uno stato d'animo nel quale non saprei dire se più pesi la pietà per questi volontari moribondi o un certo tal quale vago timore che l'ospitalità missionaria possa prolungarsi fino alla nefasta ora del tramonto.

Con un po' di rimorso dentro, sento il dovere di tentar qualcosa per spingere la conversazione verso un tema meno effettivo; e mi sembra che sia proprio la Provvidenza a riportarmi in mente Padre Attilio e il suo caro buonumore. Lui, ci vorrebbe! Ma mi ricordo che, allora, egli stava consumando gli ultimi anni della sua «ferma» tra i Baria e i Cunàma e che il Vicario d'Asmara non intendeva affatto riconfermarlo, come il cappuccino avrebbe voluto, per dieci anni ancora. Non bisogna eccedere in nulla, nemmeno nello spirito di sacrificio.

Ciononostante, provo:

— E Padre Attilio?

— E' qui... — risponde, calmo, levandosi a fatica, il capo della Missione.

— Qui? Dove?

— Venite.

Ci alziamo tutti. S'attraversa, quasi in processione, il refettorio, un cortiletto, un'altra stanza, e siamo all'aperto, sul dietro della Chiesa. Sotto un muro di mattoni rossi, fra due acacie, il superiore c'indica una grande lastra di marmo circondata da fiori abbrustoliti. Non c'è bisogno che dica nulla. Basta seguire il suo dito: «Padre Attilio dorme qui in pace»; e una data.

C'inginocchiamo. I frati pregano a fior di labbra; il mio collega mi dice qualcosa che faccio finta di non capire.

***

No, neanche tra i rami secchi e caduti di quella curiosa pianta che poi doveva dare questo bel fiore che io sono, non ci fu mai nessun buon frate umile ed eroico del tipo di quelli che, ora, tanto mi piacciono; pur dopo le nient'affatto esilaranti ore di Barentù.

Ma ci vuol poco a capire quale dev'essere la verità. Il mio predecessore in saio a casco sono io stesso: povero Io dall'anima grande ma dalle gambe corte, il quale non fece in tempo ad imporsi nel dominio del suo involucro mortale, e fu irrimediabilmente battuto da quest'altro Me, laico, ma non troppo; credente, ma con molti ma. Dunque, senz'altro, un uomo buffo e infelice.

Renzo Martinelli

Unite le Chiese tedesche
davanti alle persecuzioni sovietiche

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, settembre

Da oltre cent'anni, in Germania, si tengono congressi cattolici, le cosiddette «Giornate cattoliche». Era caratteristica costante di esse, un tempo, che si tenessero in città dove la popolazione cattolica era prevalente; ma il Congresso di quest'anno, il settantacinquesimo, ha voluto fare eccezione alla regola: Berlino, infatti, sede del Congresso, conta sul complesso della popolazione, non più del dieci per cento di cattolici. Ma non solo per questo, il 75.o Congresso dei cattolici tedeschi si è distinto dai precedenti, al punto che tutti coloro che vi hanno assistito, fossero essi cattolici o protestanti, ne sono rimasti vivamente impressionati. Uno dei motivi di particolare interesse era costituito dall'afflusso di centomila cattolici tedeschi dalla zona orientale sottoposta al regime sovietico. Questo era già stato previsto e voluto dagli organizzatori che, due anni or sono, nello stabilire che il Congresso del giubileo — il 75.o — dovesse essere tenuto a Berlino, pensarono che esso dovesse rappresentare l'occasione per un incontro della popolazione orientale, con quella della Germania occidentale. Ma due anni fa, forse, nessuno immaginava a qual punto sarebbe giunta, nel frattempo, la tensione fra Oriente ed Occidente e di conseguenza nessuno avrebbe potuto prevedere le difficoltà che si sono opposte alla realizzazione del progetto.

Poche settimane prima che il Congresso avesse luogo, il governo della zona sovietica aveva cominciato a chiudere la cortina di ferro, tracciando lungo la linea di demarcazione una striscia larga dieci chilometri e completamente spopolata, nella quale era proibito, nonché il transito verso occidente, persino il semplice accesso.

Qualche mese prima erano stati promessi ai cattolici della Germania orientale treni speciali dalla zona sovietica fino a Berlino, alloggi e sale di riunione anche nel settore orientale della città. Ma poco prima della manifestazione, treni, alloggi e ogni altra facilitazione promessa, tutto venne soppresso dal governo di Grotewohl. Si giunse persino a non recapitare la posta a coloro che avevano manifestato l'intenzione di recarsi al Congresso, di modo che essi non poterono essere informati dei particolari dell'organizzazione. Né, d'altronde, sapevano neppure se avrebbero comunque avuto la possibilità di recarsi a Berlino.

Ciononostante, i cattolici dell'Est accorsero a migliaia al Congresso. Venivano in bicicletta, a piedi, sul tetto dei treni sovraccarichi. Qualunque mezzo era buono per raggiungere Berlino. Se si pensa alle difficoltà che quella gente affrontava, non si può non dare un grande significato alla loro partecipazione.

Tutta la città di Berlino, compresi quei nove decimi di protestanti, prese viva parte a questo pellegrinaggio da oriente. Tutta Berlino, in quei giorni, guardava allo Stadio olimpico dove si teneva il Congresso. Tutto l'episcopato tedesco era affluito a Berlino: oltre venti vescovi e arcivescovi, alla testa dei quali stava il Nunzio Apostolico.

Il Congresso non è uscito, naturalmente, dal campo religioso. Tuttavia esso non ha mai rappresentato una manifestazione di lotta contro il mondo non cattolico, né di stretto confessionalismo, ma piuttosto è stato un appello contro l'ateismo, contro il materialismo, contro la persecuzione.

Mai, prima di quest'anno, la chiesa protestante aveva partecipato a un congresso cattolico. Per questo Congresso, invece, essa pose a disposizione dell'organizzazione le proprie chiese, le proprie sale di raduno. Quasi un valore simbolico si può attribuire al fatto che la grande croce nello Stadio olimpico, intorno alla quale si sono raccolti quest'anno oltre centomila cattolici, era la stessa croce all'ombra della quale l'anno scorso si era tenuto il congresso protestante. E non meno significativo è il fatto che l'arcivescovo di Monaco, in occasione del Congresso cattolico, fu ospite del vescovo protestante di Berlino, Dibelius. Ma vi è di più: tremila protestanti della zona orientale che non avevano ottenuto dal governo di Grotewohl il permesso di recarsi al Congresso protestante di questo anno vennero a Berlino per assistere a quello cattolico.

I pericoli e le persecuzioni cui il cristianesimo è esposto nella zona sovietica hanno creato l'unità delle due Chiese. Il governo della Germania orientale minaccia i cattolici non meno dei protestanti e di fronte al pericolo comune le due Chiese hanno trovato un'unità che tiene oggi, nel cuore dei tedeschi, il posto della unità nazionale per ora perduta.

Il Congresso di Berlino è stato, in questo senso, un ansioso appello per la libertà. Quella libertà della quale la libertà religiosa è una delle manifestazioni. Quella libertà che la Germania orientale ha perduto.

Secondo un critico americano

Marlowe sarebbe il vero autore
delle opere attribuite a Shakespeare

LONDRA, settembre.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi all'Hotel Wafdorf, il critico teatrale americano Calvin Hoffman ha affermato di aver scoperto in Francia dei manoscritti che — egli spera — gli permetteranno di provare che l'autore drammatico Christopher Marlowe, nato nel 1564, sarebbe il vero autore delle opere attribuite a Shakespeare.

Hoffman ha dichiarato di aver cominciato la sua inchiesta — condotta prima a Chislenurs (Kent) e quindi nella Francia del nord — dopo aver rilevato la grande somiglianza dello stile dei due scrittori. Egli avrebbe scoperto tra l'altro a Douai dei documenti i quali proverebbero che Marlowe si trovava in questa regione nell'agosto 1593, mentre sinora si credeva che egli fosse stato assassinato a Londra nel maggio dello stesso anno ed era ancora vivente nel nel 1601. Secondo il critico americano, sir Thomas Walsingham, protettore di Marlowe, avrebbe pagato Shakespeare perchè accettasse la paternità delle opere del primo. Questi, infatti, si doveva nascondere, la sua vita era minacciata; era accusato di ateismo, di eresia e di tradimento, ed il boia l'attendeva. Hoffman ritiene che sir Thomas abbia inscenato un falso omicidio, permettendo così al suo protetto di fuggire in Francia e poi in Italia, ciò che spiegherebbe «l'atmosfera italiana di certe opere di Shakespeare». Il critico americano ritiene che, all'epoca del suo presunto assassinio, Marlowe si trovasse in realtà nella casa di sir Thomas a Chislehurst, di cui oggi non restano che le fondamenta. Hoffman ha aggiunto che egli spera di poter provare l'esattezza delle sue asserzioni al suo ritorno in Gran Bretagna, tra sei mesi. Allora — egli ha concluso — Chislehurst diverrà meta di pellegrinaggi e Stratford-on-Avon sarà dimenticata.

Comandanti in gonnella

NAPOLI, 26

Quanto prima sarà particolarmente ambito da parte di molti viaggiatori imbarcarsi sulle navi comandate da donne. Nello Istituto Nautico di Procida nei presi di Napoli, è stata permessa l'iscrizione di sei nuove allieve le quali potranno seguire i corsi fino a raggiungimento del diploma all'abilitazione di conduttura delle macchine marittime ed al possesso del libretto di navigazione.

Il Ministero della Marina Mercantile italiano evidentemente ha voluto rompere la monotonia dei viaggi per mare con i vecchi lupi dalla barba ispida e dalla pipa, cari ai nostri ricordi più vivi di letteratura giovanile, sollecitando addirittura il Ministero della Pubblica Istruzione «affinché i Presidi degli Istituti Nautici Nazionali non ostacolassero l'iscrizione di elementi femminili ai corsi di Capitano di lungo corso e di Ufficiale di marina».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Naghib chiede agli egiziani una tregua politica di sei mesi

Egli ha ammonito il popolo sui pericoli che possono derivare da divisioni interne

CAIRO, 29.

« Gli egiziani non devono abbandonarsi a divisioni politiche finchè resti nella Valle del Nilo un soldato straniero », ha dichiarato il generale Naghib in un discorso pronunciato ieri a Tantah, centro agricolo molto importante del basso Egitto.

« Dicendo ciò — ha proseguito Naghib — intendo constatare un fatto. Per sgomberare la Valle del Nilo dai nostri nemici e dai nemici della nostra unità, abbiamo a disposizione mezzi più potenti delle armi: la solidarietà e la cooperazione di tutto il popolo ».

Sviluppando il suo pensiero, il generale ha aggiunto: « Chiedo a ciascuno di voi di considerarsi come un soldato di prima linea, solamente per il periodo di sei mesi, il tempo che ci occorre per realizzare il nostro programma. Volgete la vostra attenzione verso gli stranieri. Non appena corressero voci di una crisi politica in Egitto, si comincerebbe a dire che è impossibile sgombrare la zona del Canale di Suez e che Cipro non costituisce una base sufficiente di difesa per l'occidente ».

Il gen. Naghib ha rinnovato, inoltre, il suo appello agli operai e ai contadini, mettendoli in guardia contro i promotori di disordini e i propagatori di false notizie.

Proseguendo il suo viaggio nel delta, il generale si è fermato, ieri pomeriggio, nel grande centro industriale di Mehalla El Kobra. Dopo aver assistito a una partita di calcio fra una squadra dell'esercito e una rappresentativa locale il generale presidente, prendendo la parola davanti a migliaia di persone riunite nello stadio, ha confermato che l'esercito ha bisogno di sei mesi per realizzare le riforme che ha in programma.

« Non vogliamo sopprimere i partiti; — egli ha dichiarato — domandiamo loro, semplicemente, di osservare una tregua durante questo periodo di sei mesi ».

Per giustificare l'opinione del suo governo, il generale ha dichiarato di essere circondato da nemici all'esterno, come Israele ed altre Potenze, e nemici all'interno ugualmente pericolosi. Ha proseguito dicendo che è necessario impedire che una breccia possa essere aperta nelle file egiziane.

Concludendo, ha insistito nel rilevare l'importanza degli operai nella vita della Nazione ed ha sottolineato la necessità, per l'Egitto, d'industrializzarsi.

Gli osservatori ricordano che il suo viaggio ha condotto il generale Naghib nei due centri più importanti della « zona d'influenza wafdista del delta ». Tentah è la roccaforte elttorale di Abdell Salem Fami Gomahà, ex presidente della Camera dei Deputati e probabile candidato ad una eventuale successione di Nahas. Quanto a Mehalla El Kobra, città sorella di Kafr El Dawar, è, con la periferia di Alessandria, il punto di concentrazione industriale dell'Egitto. Vi lavorano in fabbriche modernissime migliaia di operai.

Il livello di vita della mano d'opera specializzata è relativamente elevato. Il wafd conta numerosi militanti in questa regione in cui, secondo gli osservatori, operano agitatori di tutte le fazioni, come è dimostrato dai recenti disordini di Kafr El Dawar. Sembra, comunque, che il gen. Naghib abbia tentato, in modo particolare, di simpatizzare con i wafdisti.

La principale accusa formulata dal partito di Nahas contro il governo è che quest'ultimo cerchi di perpetuare il regime eccezionale istituito al momento del colpo di stato. Ora il gen. Naghib ha voluto ripetere, tre volte nel giro di ventiquattr'ore, che il suo governo non chiede altro che una tregua politica limitata nel tempo.

Si apprende intanto da Londra che nessun messaggio personale, scritto dal gen. Naghib al ministro Eden, è stato rimesso nel corso della visita di cortesia che il nuovo ambasciatore d'Egitto Mahamud Fauzi ha reso oggi al capo del Foreign Office.

Il colloquio è stato cordialissimo, si afferma, ma gli interlocutori si sono limitati allo scambio delle formule secondo il costume.

IN BASE AL PROGRAMMA DELLE COMMESSE

La consegna dei primi autocarri costruiti dall'industria italiana

ROMA, 30.

Domani a Brescia avrà luogo la consegna dei primi materiali costruiti in Europa su ordinazione americana, in base al programma delle commesse all'estero. Verranno infatti consegnati all'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Bunker, i primi autocarri costruiti dalla FIAT e destinati ai diversi reparti dell'esercito italiano. L'ambasciatore Bunker dopo aver preso in consegna questo primo lotto di veicoli militari, lo passerà al rappresentante del Ministero italiano della Difesa per l'assegnazione all'Esercito.

Per mantenervi fresche ed in buona salute prendete ENO'S

Famiglie felici ed in buona salute prendono i Sali di Frutta ENO'S. I piacevoli e rinfrescanti Sali di Frutta sono il dolce correttivo di cui molti di noi hanno bisogno per una regolare digestione. Gli ENO'S sono particolarmente adatti ai bambini e per le persone di stomaco delicato in genere. I sali ENO'S toglie senza fastidi l'acidità, causa assai frequente di indigestione, i dolori precordiali e le flatulenze. Calma e mette a posto i disturbi di stomaco dovuti a cibi o bevande disadatte. Un cucchiaino di Sali in un bicchier d'acqua in qualsiasi ora del giorno dà una bevanda salutare, effervescente, energetica. Tenete i sali Eno's a portata di mano.

per conservarne la freschezza Venduti in bottiglia

ENO'S Sali di frutta

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, NAUSEE, MAL DI TESTA, MAL DI FEGATO, BILIOSITA'

NORD·SUD·EST·OVEST

ATENE, 29. - Un giornale greco ha asssicurato che le elezioni avranno luogo il 16 novembre prossimo in tutta la Grecia.

***

MUNSAN, 29. - Truppe cinesi della prima linea hanno catturato e detenuto per sette ore, tre soldati americani che, inavvertitamente, avevano oltrepassato le linee nemiche, provenendo da Pan Mun Jom ove si svolgono i negoziati d'armistizio. I tre soldati sono stati restituiti agli ufficiali americani di collegamento.

***

CARTAGENA, 29. - Un marinaio è stato ucciso e due ufficiali feriti, in seguito all'esplosione d'un proiettile che si trovava a bordo del rimorchiatore « R. R. 2 » della marina da guerra spagnola durante esercitazioni di tiro effettuate dalle unità della flotta del levante, al largo della base di Cartagena.

***

BANGKOK, 29. - Il Ministro dell'Interno della Tailandia ha inviato d'urgenza rinforzi di polizia alla frontiera nord del paese, allo scopo di prevenire una incursione di soldati nazionalisti cinesi, incursione che rapporti giunti in quella regione, annunciano essere imminente.

***

ROMA, 29. - Dopo tre giorni di lavori si è concluso a Firenze il terzo convegno internazionale di studi sul rinascimento.

***

ROMA, 29. - Si è inaugurata a Busto Arsizio la seconda mostra internazionale del cotone, del raion e delle macchine tessili. Era presente il Ministro Malvestiti con il prefetto di Varese e con tutte le autorità provinciali.

***

ANKARA, 29. - E' stato firmato ieri ad Ankara un accordo preliminare relativo ai beni che si trovano in Turchia appartenenti ai cittadini libanesi e ai beni che si trovano nel Libano appartenenti ai cittadini turchi.

***

NEW YORK, 29. - Il quartier generale della campagna elettorale di Eisenhower, ha annunciato che il candidato repubblicano alla presidenza ha deciso di rendere pubblica la sua situazione finanziaria come sta facendo il governatore Stevenson.

***

STRASBURGO, 29. - All'Assemblea Consultiva Europea il delegato britannico ha presentato le conclusioni della commissione degli affari generali dell'Assemblea, sui mezzi migliori per mettere in atto le proposte del Regno Unito formulate recentemente da Eden e relative alla cooperazione del Consiglio d'Europa e della comunità carbo-siderurgica.

***

ROMA, 29. - Il vice presidente dell'Unione Indiana, Radakrissan, proveniente da Bombay, è giunto a Roma in aereo. Il vice presidente si reca a Parigi per assistere alla conferenza dell'UNESCO e rimarrà tre o quattro giorni nella capitale italiana, dove avrà colloqui con i principali dirigenti italiani.

***

PALERMO, 29. - E' stata decisa, alla fine di una manifestazione letteraria e culturale denominata « Gran Premio del Mediterraneo », la creazione di un « Istituto Superiore Internazionale del Mediterraneo » che raggruppa i rappresentanti italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, greci, egiziani e arabi del Medio Oriente e dell'Africa del nord.

SALVIAMO LA GIOVANE

I primi biglietti estratti "Lotteria Gran Premio Ippico di Merano"

Ecco i numeri dei biglietti « Lotteria Gran premio Ippico di Merano», estratti per essere abbinati ai cavalli concorrenti:

Serie S 64038, venduto a Roma,
Serie S 13821, venduto a Savona.
Serie A 55018, venduto a Milano.
Serie F 69107, venduto a Parma.
Serie AA 44612, venduto a Ferrara.
Serie U 19889, venduto a Imperia.
Serie O 18734, venduto a Bolzano.
Serie E 47569, venduto a Milano.
Serie P 46219, venduto a Milano.
Serie I 83463, venduto a Roma.
Serie S 54406, venduto a Padova.
Serie C 02278, venduto a Padova.
Serie F 70609, venduto a Pistoia.
Serie C 04876, venduto a Parma.
Serie N 36562, venduto a Imperia.
Serie I 81779, venduto a Roma.
Serie G 89638, venduto a Roma.
Serie D 99493, venduto a Foggia.
Serie Z 34611, venduto a Parma.
Serie I 06272, venduto a Padova.
Serie G 16450, venduto a Mantova.

I biglietti venduti a Mogadiscio, debbono considerarsi come venduti a Roma.

فرع جديد

لجمعية شباب ابقال فى فتوريو دافركا

لقد علمنا ان فرعا جديداً تابعا لجمعية شباب ابقال اسس اخيراً فى بلدة فتوريو دافركا. وتتالف اللجنة الأدارية لسياسة الفرع من الأشخاص التالية اسماءهم:

احمد معلم قابو: نائب رئيس. محمد ابراهيم الملقب بهايسى: سكرتير. ابوكر علي حسين: امين صندوق. اسلاو محمد عمر محمد: مراقب.

مستشارون: محمد حسن عمر، ابوكر معلم قابو، شيرى محمود بارى، حسين ابوكر محمد، علي نور محمد، احمد حايو احمد، محمد نور محمد، علي شيخ عبدالله، نور علي مكاران.